Miracoli della Vergine Maria. - Impresso in Venetia : [Jacques Le Rouge], Nel MCCCCLXXXXV a di secundo de marzo. - 40 c. ; a–e⁸ ; 4°. - manca c. e⁸

(IT-MiFBE)bib.it.im00619350

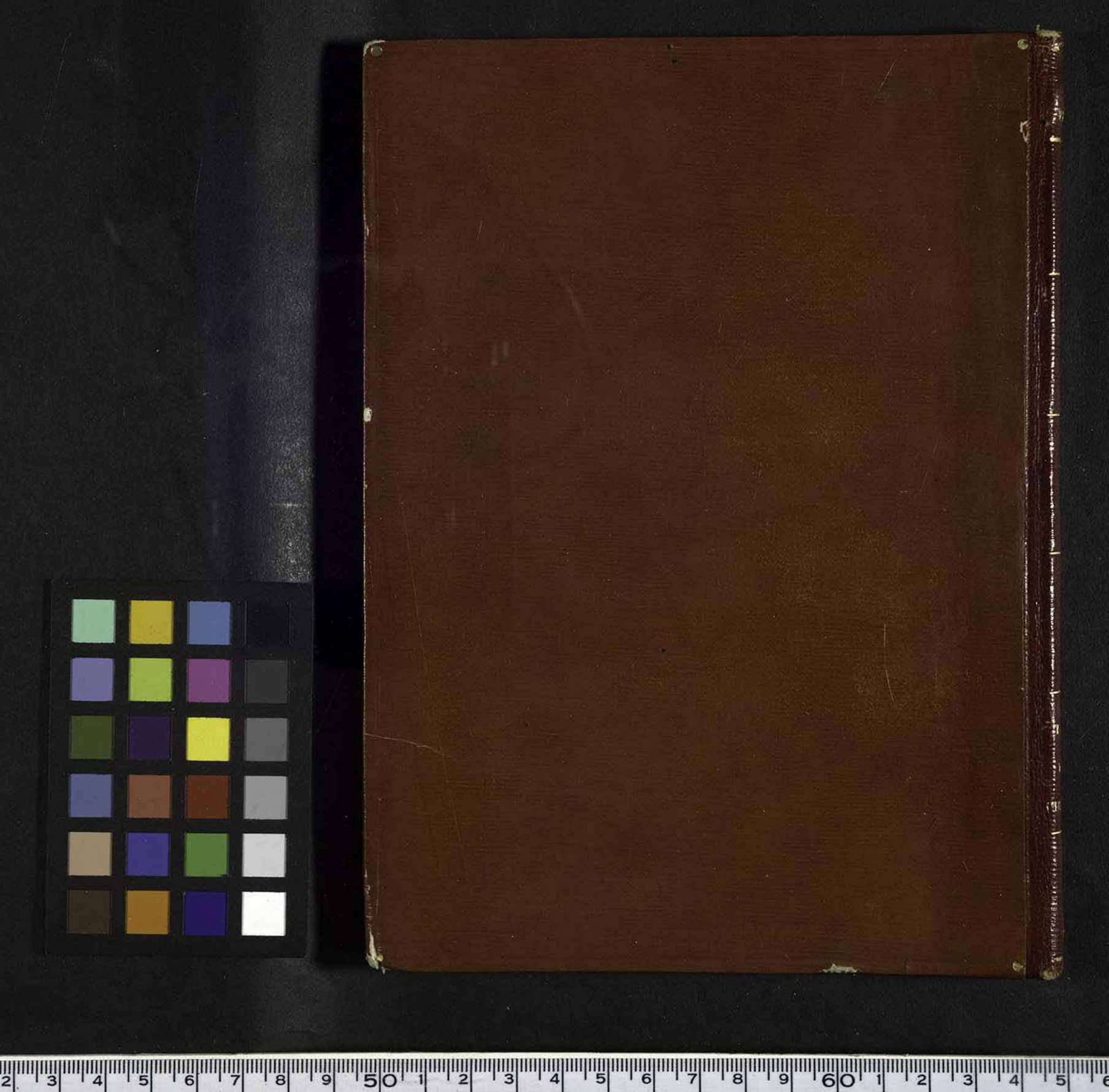
The digital reproduction of this work is licensed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial - NoDerivs 3.0 Unported License. Permissions beyond the scope of this license may be available at customer.service@beic.it.

La riproduzione digitale di quest'opera è distribuita con la licenza Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported. Permessi oltre lo scopo di questa licenza possono essere richiesti a customer.service@beic.it.

Fondazione BEIC
via Dogana, 4
20123 Milano

ENETIA
1496.

MIRACUL
DELLA
MADONA



674

II A

Bibliofilia XV (1913) p. 185

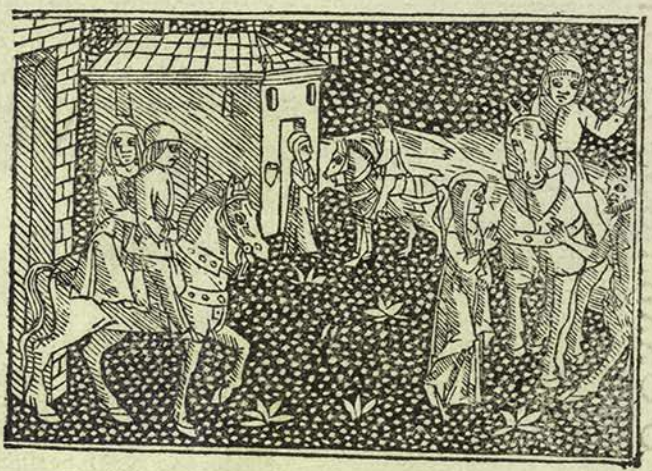
Esslöng 604 bis

IGI VI 6515-A

VIII. 1 C.

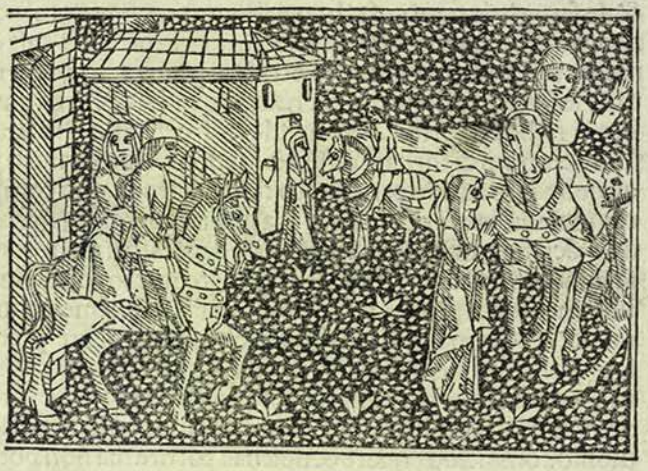
Sander 4316

Li miraculi de la madonna.



G. Storck a Milano 1802. Jn. N.o 12788.

Qui cominciano alchuni miraculi de la glorioſa uirgine Maria. Et prima come ſcampo una donna ſua deuota dalle inſidie del demonio infernale. Capitulo Primo.



RA unō caualiero molto richo & poten te ilquale hauea per uſanza ogni anno in certe feſte fare grande ſpeſe: & conui ti a li ſuoi amici. Hora aduenne che per le grande ſpeſe le quale hauea facte uenne in tanta pouertade che non po/ tea uiuere. Venendo per tanto la feſta di paſcha. & non hauendo piu da ſpendere uſcite per uergo

gna fora de la cita & ando in uno luoco molto diserto ꝑ star li tãto ꝑ la festa passasse. Cossi stando in quel diserto con molta tristitia subitamente uéne a lui uno grande & terribile homo che era su un caual lo terribile & dissegli Perche e tu uenuto in questo luoco deserto. Et lo caualiero li mãifesto tutto el facto per ordine. & alhora quello homo cossi terribile gli disse. O caualiero se tu mi uoi fare uno seruitio io ti daro molto magiore richeze che tu mai hauessi. Rispose il caualiero molto uolontiera io te prometto quello che tu domandarai. Disse quello homo terribile elquale era el demonio de lo inferno in quella fiata: Torna ala cita & cerca ĩ tal luoco de la tua casa che tu trouerai molto oro & arzento: & quando lo hauerai trouato tornerai in questo luoco da me & menarai con teco la tua dõna & daramela che io ne possa fare quello che io uoglio. Et lo caualiero si promise de fare & de seruirli de ogni cosa che quelhomo terribile domandaua. Onde ritorno prestamente ala citade. & intrando ne la sua casa & diligentemente cercando trouo molto oro & argento del quale si recompero tutte le sue possessione lequale haueua uendute & impegnate. & cossi fu piu richo che prima. Venendo lo di nel quale esso hauea promesso al demonio di tornare disse a la sua dõna. Apparechiati ꝑche ci conuiene andare ad uno certo luoco tutti dui senza altra compagnia. Et ella incõtinente se ricomando alla gloriosa uergine Maria. & andando inãci che giongessino essi al luoco deputato si trouorono una chiesa in laquale la moglie di questo caualiero intrando ricomandossi diuotamente alla gloriosa uergine Maria: & subitamente fu adormentata. & ecco la madre di Christo hebbe prestamente preso forma & simiglianza di quella dõna sua diuota & uscite fora de la chiesa. Et lo caualiero credẽdo che la fusse la sua dõna la meno a quel luoco doue il demonio laspectaua. Et quando che furno apresso a quel luoco el demonio comincio a cridare & uoleuasi partire ma non poteua & cussi cridando si diceua: O caualiere homo infidele io te diede molte richeze perche tu me menassi la tua donna in questo luoco per uẽdicarmi di lei che ci fa tanta persecutione & noia a me & alli mei compagni ꝑ la reuerentia che la porta a la madre de iesu Christo. Et tu hai menata colei da la qual non ci possiamo aiutare per la grande possanza cha ella sopra tutti noi. Et quello caualiero alhora hebbe tanta paura ꝑ quelle parole che non si poteua quasi sustinere ne fauellare. Disse in quella fiata la gloriosa uirgine Maria al dimonio: come hai tu tanto ardire che tu uogli uccidere & infamare colei che mi fa tanta riuerentia Io ti comando che tu uadi nelinferno: & nõ ne possi mai uscir ne far rincrescimẽto a persona alchuna la qual mi facia riuerentia: & che sia

mia deuota. Et alhora il demonio subitamente con grandissimi cri-
di disparue per quel diserto & lo caualiero ingenochiandosi alli pie-
di della madre de christo si rendette in colpa & domando perdonan
za. Et ella lo riprese & poi lo mando alla chiesia: ne laquale dormiua
la sua donna. Tornato che fu alla chiesia trouo la sua donna dormire
& dessedola & si gli disse quello che aduenuto gli era. Retornando
adoncha insieme alla citta & intrando ne la lor casa subitamente dis-
perdettino tutte quelle richeze lequale hauea habiute dal demonio
& cominciorono a uiuere insieme sanctamente in grande diuotione
& diuentorono molto boni: & cusi perseuerando meritorono i fine
la gloria de uita eterna per li meriti de la glorioſa uergine Maria: alla
quale sia sempre laude & gloria. Amen.

Come fu uno signore elquale tenendo in casa lo demonio fu libe
rato dala glorioſa uergine Maria. Capitulo. Secondo

Ra uno signore elquale teneua molti ladroni & robatori
e liquali occideuano & robauano qualũche persona trouar
poteuão. Aduenne come a dio piacque che passãdo un sã-
cto homo per q̃llo camino incõtinenti gli dicti robatori si
lo roborono & spogliorono Disse in q̃lla fiata il dicto sancto homo a
quelli pessimi homini p̃goui mi uogliati mẽare al uostro signore pche
gli uoglio ꝓferire alcũe cose molte utile per se. Et essendo quel sancto
homo menato al signore si gli disse. Pregoui che ragunate tutta la uo
stra fameglia pèrho che ogi in questo di io son mandato da dio per
la uostra salute. Et cussi questo signore incõtinente fece chiamare tut
ti inanci la sua presentia. Et essendo quiui radunati disse quel seruo de
dio. Vno della corte ci mancha che non e uenuto. Alhora un crido &
disse el nostro caneuaro non pare che ce sia respose il sancto hõ tu di
ce il uero. Onde il signore mando prestamente per lui. Et essendo ue
nuto comenciõ tutto a tremare & staua tutto spauẽtato. Et lo scõ hõ
disse allhora al caneuaro io ti comando & scongiuro da parte de dio
che tu prestamente ti mãifesti & debbi dire che tu sei & quello risp-
se cossi lo sono il demonio de lo inferno & nõ sono homo: loquale si
prendeti questa forma si come uoi uidete: & son stato in questa cõrte
duodeci anni perche il nostro principe lucifero mi mando acio che i
qualũque di questo signore con chi io son stato nõ salutasse la madre
di christo chio loccidesse & portasse lanima sua alle pene dello infer
no. Onde non ne passato di nel quale lui nõ lhabia salutata: & aldẽdo
il signore queste parole incontinẽte se gitto ali piedi de quello sãcto
homo e con gran contritione di suo peccati dimãdaua misericordia
a dio: poi quello sancto comando al demonio p li meriti & da pte de

la uergine Maria chel si douesse ptire & non tornare mai piu aquello loco: & lo demonio incõtinente cõ grande tẽpesta & rumore dispue come fumo: p tanto il signore cognoscendo esser cãpato di tãto periculo fu si bene mutato p li boni amaistramẽti di quello sancto homo che acostandosi da lui lo seruo de dio nõ solamente mando uia quelli homini catiui li quali teneua: ma crede che in tãta riuerẽtia & diuotione della uergine Maria: che piangẽdo gli suoi peccati merito a la sua fine de ãdare ne la gloria del paradiso cõ gli meriti de la gloriosa uergine Maria: laqual sempre sia laudata & ringratiata. Amen.

Come fu uno elqual salutando la nostra donna dopo chel fu morto gli naque un ziglio sopra la sua sepultura. Cap. iiii

V uno richo & possente homo del mondo alquale uẽne desiderio & uolunta de seruire a dio. Et habandonando el mõdo entro nel ordine di scõ bernardo: Ma pche nõ sapea litere li monachi uergognauano di tenerlo come conuerso p la sua gẽtileza & acio che lui iparasse alcuna cosa si assegnorono un maestro che linsegnasse. Stando costui per lõgo tẽpo con el suo maestro non podete mai imparare se non solamente queste due parole lequale reteneua nela memoria solamente con tanto desiderio & deuotione che andando ho stando & ogni opera che faceua sempre diceua. Aue Maria: & per tanta cõsolatione che ello sentiua ne lanima sua per quelle sanctissime parole. Aduene che passando di questa uita presente fu sepulito nel cimiterio cõ gli altri monachi morti: & i spacio de poco tempo sopra la sua sepultura per miraculo de dio & de la sua purita & deuotione: & miraculo de la gloriosa uergine Maria li naque un bellissimo ziglio: ilqual hauea le foglie tutte scritte de litere doro: le quale diceuano: Aue Maria. Laq̃l cosa quelli monachi ue

dendo ſtàueno tomo ſpauentati & ſtupefacti per maraueglia. Onde uolendo eſſi uedere & ſapere donde procedeſſe cotale coſa ſi cauorono la terra de la ſua ſepultura: & trouorono che la radice di queſto zi glio era radicata & nata in boccha de quel ſancto mõachõ: ſiquale in uita ſua diceua con tanta deuotione Aue Maria & per tanto dio uolſe dimonſtrare queſto tal miraculo demonſtrando quanto gli piace chi con bon core ſaluta la ſua glorioſiſſima madre laqual ſempre ſia laudata. Amen.

Come una donna per operatione del diauolo fece occidere il ſuo genero & fu liberata dala glorioſa uergine Maria. Cap.iiii.

No homo inſieme con la dõna ſua haueõ una ſua figliola: la q̃le eſſi molto amauõ & ſi la maritoron: ma p lo grãde amore che gli portauano feceno uenire il marito ad habitare inſieme cõ loro. Dimonſtrandõ adũque la ſocera molto grãde amore al ſuo genero: gli uicini cominciorono adire molto male de lei & infamiarla Vedendo la dicta dõna che falſamente era incolpata ſe atriſto fortemente nel ſuo cuore: & per operatione del demoniõ ꝓcuro de haue re certi homini de mala conditione ali quali ella dette gran quantita de pecunia azio che elli occideſſeno el ſuo genero del q̃le ella era ſenza caſone incolpata: liquali denari gli mali homini receuendo ſi occiſeno occultamente el ſuo genero. Laqual coſa gli parenti ſapendolo hebbeno gran dolore & feceno gran pianto. Et nõ potendoſi imagi nare da chi el fuſſe morto ſempre ſtauano in gran dõlore. Ripẽſãdo

quella donna dapoi il gran peccato ilquale ella hauea facto subito an
do al suo confessore & humelmẽte & cõ dolore manifesto el suo pec
cato. Dapo alquanto tempo quel prete instigato dal diauolo ando da
li parenti del giouene morto: & manifestogli tutto el facto p ordine.
Laqualcosa quelli oldendo andorono subitamente alla signoria & ac
cusorono la dicta dõna. Onde trouata la uerita fu data la sentẽtia che
ella fosse arsa. Essendo poi questa donna menata ala morte: & inanci
che lei fusse gionta al luogo de la iusticia intrando in una chiesia con
gran contritione se ricomãdo alla gloriosa uergene Maria. Et essen
do poi messa nella fiãma ardentissima niuno tormẽto ne pena senti
ua: ma li parenti del dicto giouene: aldendo & uedendo questo fece
no portare molto piu legne per far magior fuoco & con tutto que
sto la dicta donna non sentiua pena niuna. Alhora quelli piu turbati
& indignati la fece tirar fora del foco & fecela ritornare a casa: Que
sta donna non hauea in se niuno mancamento di fuoco ouero noci
mento: ma bene hauea le ferite facte per li parenti del giouene mor
to. Et per tanto uiuendo poi infine al terzo giorno & piangendo cõ
dolore el suo peccato merito doppo questi tre giorni andare alla glo
ria del paradiso per li meriti de la uergine Maria. Amen.

Come uno homo ilquale se era dato al diauolo in anima & in cor
po fu liberato per li meriti de la gloriosa uergine Maria. Cap. v.

No seruo de uno signore giocãdo & cõsumãdo molte riche
u ze staua molto trisso cõe desperato. Et p tãto chiamo el dia
uolo & dissegli. Se tu mi dai tãto che io possa uiuere & rẽde
re le sue richeze almio signore lequle io ho cõsumate acio che lui non
mi metta in prisõe io mi ti daro in anima & in corpo. El diauolo pre
stamente uenuto gli disse. Io te daro cio che tu me domandi se tu uoi
renegare dio cõ la sua madre & tutti li soi sancti. Et quello misero ho
mo disse io nniegho dio con tuttti li suoi sancti: io nõ uoglio negare la
mia deuota uergine Maria. Et lo diauolo se parti & stete un poco &
poi torno a costui & disse. uoglio che n eghi la madre di christo & da
roti grã richeze si come me domãdasti. Et quel misero hõ rispose inã
ci uoglio morire che negare la madre di christo. Alhora il demonio
turbato cõtra di lui perche non uoleua negare la madre di christo il
pcosse & battete tãto chel lasso per morto poi si parti uia: questo ho
mo ritornato in se entro in la chiesia della uergine Maria cosi flagel
lato & piagato & stando dinanci alla sua imagine piangendo diceua
Tu sai madõna che per tuo amore sono stato cosi duramẽte battuto
dal demonio in tanto che per morto mha lassato: onde io te doman

do aiuto. In quella uolta la glorioſa uergine Maria uēne a lui: & medi
colo doue era piagato. Et benche molti del populo uedeſſe coſtui coſ
ſi afflicto non uedeua però niuno di loro la madre di Chriſto laq̄le lo
medicaua & lo faſſaua. Eſſendo poi denunciato al ſignore come que
ſto ſuo ſeruo era coſſi battuto quel tenendo preſtamente & intrādo u
nella chieſia uide uiſibilmente la glorioſa uergine Maria laquale me-
dicaua il ſuō ſeruo & ella ſubitamente diſparue: domandando poi il ſi
gnore quel ſuo ſeruo da chi era ſtato coſi forte battuto: & ello li nar-
ro tutto il facto per ordine. Laqual coſa el ſignore aldendo lo rimeno
a caſa & fecelo libero che non fuſſe piu ſeruo: & dapoi gli diede gran
quantita di richeze per amore & riuerētia dela glorioſa uergine Ma-
ria: de laquale ſempre era ſtato diuoto: & per li meriti di quella fu cā-
pato di tanto periculo. Onde uiuendo poi in grande deuotione della
madre di Ieſu Chriſto & piangendo el ſuo peſſimo peccato merito al
la fine la gloria celeſtiale con la regina del cielo: laquale ſempre ſia lau
data & glorificata. Amen.

Come fu una giouene uergine laquale ſalutaua ogni di cento cin-
quanta uolte la glorioſa uergene Maria. Cap. vii.

Ra una giouene uergene laq̄l ſalutaua ogni di cēto cinquanta
e uolte la madre de Chriſto laquale eſſa una uolta apparue: &
diſſe. O figliola mia quando tu me ſalute molto me piace: &
ſpecialmente quando tu dici Dominus tecum: Alhora me pare che
io habia lo mio ſignore nelle braccia. Onde io te annuncio che debbi
dire queſta oratione ouero ſalutatiōe piu deuotamēte & nōla dice cō
tāta freta: Dapoi quella giouene ſalutaua ogni di deuotamente cento
uolte la Madre de Chriſto. Et coſi la giouene perſeuerādo nela ſua de
uotione merito doppo el ſuo fine la gloria de uita eterna per li meriti
della glorioſa uergine Maria laquale ſia ſemp̄ rengratiata. Amen.

Come fu uno clerico elquale dolēdoſi del dolore che hebbe la no
ſtra donna ogni di diceua cō riuerētia le ſette allegreze di noſtra don
na madre di ieſu Chriſto. Cap. viii.

O uno clerico deuotiſſimo & bono el q̄le ricordādoſi ſpeſ
f ſe uolte cō grāde cōpaſſiōe & amore di quello ſmeſurato
dolore & afflictiōe che hebe la uergīe Maria di tāta crude
litade & acerba morte & paſſiōe: laq̄le ſoſtēne el ſuo figlio
lo p noi peccatori ſopra el legno della ſcā croce. & p tāto queſto cleri
co hauēdo grāde cōpaſſiōe alla noſtra dōna: Laq̄le ſopra tutte le altre
dōne ſe dolſe dela morte del ſuo benigniſſimo figliolo. Onde paren
do a queſto clerico di uolerla uno puoco conſolare con grande deuo
tione & riuerentia diceua ogni di le ſepte allegreze a ſua laude & glo

ria. Et continuo per ſpatio de molti anni che mai non laſſo queſta ſua deuotione. Hora come a dio piacque approximandoſi el di della ſua morte fu grauemente infermato: & ſtaua in grãde paura de lhora & del paſſamento de lanima. Alhora la glorioſa uergine Maria gli apparue con grande ſplendore: & diſſegli. O figliol mio perche hai paura de morire: concioſiacoſa che tũ per mio amore habia ſempre dicte le ſepte allegreze. onde reallegrati & non dubitare che per remunerare la tua fatica uoglio che lanima tua habia compito gaudio. Viene aduncha con miecho: Et ſubitamente quellanima uſcendo del corpo con grande ſplẽdore & gaudio ãdo alla gloria de uita eterna inſieme cõ la glorioſa uergene Maria: laquale ſempꝑ ſia rengratiata. Amen.

Come uno homo peſſimo. elquale ſe diede al dimõio de linferno ĩ anima & in corpo: & per li meriti dela madre di ieſu chriſto fu liberato dal demonio. Cap. ix.

No homo miſero & deſperato inuocãdo el demõio e diſſe io a te do in anima & in corpo ſe tu mi dai tutti li piaceri & dilecti di queſto mõdo che io te domandaro. Reſpoſe el demonio ſe del tuo ſangue me fai carta de tua mane come ſei mio in anima & in corpo io te daro quello che uorai. Alhora quello miſero & deſperato homo ſe traſſe del ſuo ſangue & fece una carta di ſua mano come ſe daua al demõio in anima & in corpo. Et retiuendo el demõio queſta carta li daua el demõio cio chel domanda

ua & menaualo con esso doue esso andaua passando una uolta isieme dauanti una chiesia. Et questo homo despato riguardando dentro he be subito ueduto la figura de la gloriosa uergene Maria: & guardando cō dolore del suo peccato. & il demonio guardando questo gli die de una grāde percossa dicendo. Nō guardare a quella figura che tanto ho in odio. & tosto ti lieua di qua: impero che tu sei tutto mio in anima & in corpo. Essendo cosi duramente quello misero homo pcosso dal demōio corozato nella mente se ingegno per molti ingegni & modi de uscire dele mane del demōio. Onde andando se approximo unaltra uolta ad una chiesia subitamēte li corse dentro: & cō tāto dolore e pianto se inzenochio dauanti la figura della gloriosa uergene Maria: & subitamente fu adormenzato & a lui pareua in uisione che la nostra dōna lo cacciasse fuora dela chiesia. dicēdo. nō stare i la mia chiesia perche tu sei del demōio. Et ello uscendo fora molto tristo & dolente con gran pianto ritornaua dentro. & cosi fece tre uolte: & la terza uolta che ello ritorno dentro la gloriosa uergene Maria li disse cosi. Io non posso negare alchuna gratia a gli peccatori: per liquali fu sparso el sangue del mio figliolo sopra el sancto legno de la croce p ricomperarli da le tenebre infernale. io adunque te libraro de la seruitudine: rēderote al mio figliolo elquale te haueua perduto per li tuoi gran peccati. Per le q̄le parole quello peccatore desfidādosi cō gran piāti disse o madōna io ue priego p la uostra infinita misericordia ch uoi me faciati rēdere la carta laquale io fece al demōio del mio sāgue azo che ello nō mi possa nocere al di del iudicio. Et alhora il demōio cridando in aere cō terribile uoce tutto se cōsumaua per dolore. & diceua ala nostra dōna: uedi madōna che tu me tolli quello peccatore: delqual io ho la carta scritta del suo proprio sangue & pero tu fai cōtra rasone & cōtra iustitia: Dicte queste parole la carta uēne in terra & lo demōio disparse uia. Et la nostra dōna comādo a quello peccatore che la toglesse & portasse al uescouo: & ello cosi fece. Onde el uescouo legendola & oldendo tutto el facto p ordine subito gitto quella carta nel focho. Poi lo dicto peccatore riceuendo penitentia dal uescouo tutto el tempo della uita sua. saffliſſe in penitentia & in deuotione & alla sua fine merito la gloria celestiale per li meriti dela gloriosa uergine Maria alaquale sia sempre honore & gloria. Amen.

Come el demonio spinse uno depinctore per farlo cadere che lui depingeua la figura de la nostra donna molto hella: Ca. x:

Na uolta hauendo uno depinctore depincta una bella figura de la glorioſa uergine Maria in una chieſa uenne a lui el de-
u monio & diſſe perche depingitu coſtei coſſi bella & mi me depingi coſſi brutto. Reſpoſe el depinctore. perche coſtei e la piu bella e la piu glorioſa madõna che fuſſe mai in cielo o i terra. & tu ſei la piu brutta & la piu uituposa beſtia ch̃ poteſſe mai pẽſare o trouare. Indegnato alhora el demõio lo uolſe fare cadere p amazarlo & ſpẽſelo. ma la figura de noſtra dõna laq̃l lui depigeua coſſi bella ſtẽdẽdo le mane lo retẽne: & nõ lo laſſo cadere. Et lo demõio cõ grãde rumore ſubito diſparue. Poi lo depinctore rẽdette molte gratie alla glorioſiſſima uergĩe Maria. laquale ſemp̃ ſia laudata & glorificata: Amẽ.

Come la glorioſa uergine Maria ſcãpo da molte inſidie una figlio/
la de uno impatore alla q̃le gli erano ſtate tagliate le mãe: Capi. xi.

E lege in una certa cronica che nel tẽpo nelquale fu trãſlatato
to el romano impio al Re di franza. Regnaua uno impatore
s quale haueua una ſua dõna grauida quella uenẽdo al tẽpo del
parto parturi una bella figliola. & in queſto parto la Regina p
lo grãde dolore che la ſtrinſe paſſo di queſta uita in pace. Aduẽne poi
p̃ pacio di certo tẽpo lo Re ſe cõgiõſe al matrimõio cõ una altra don
na la quale in quello tẽpo era nominata p̃ una de le piu belle donne
che fuſſe nel mondo. Et pero molti ſi ueniano de lõtani paeſi auedere
per maraueglia la belleza di queſta donna. & tutti quelli che la uede/
uano ſi diceuano coſſi ueramente coſtei ſie la piu bella donna del mõ
do. ma ſe la figliola del Re creſcera molto ſara piu bella di lei. Inten/
dendo la regina queſte parole incõtinente fu cõmoſſa contra la dicta
giouane. Vnde piu inſtigata dal demonio ſi cerchaua in che modo la
poteſſe fare morire ſi chel Re ne altra perſona non lo ſapeſſe. Ad/
uenne una uolta per caſo che lo Re andando fuora di caſa o uero de
la cita in altra prouincia. Et queſta Regina pur acceſa & infiammata
de inuidia incõtinente chiamo a ſe alquanti ſuoi famigli ſecreti & fide
li & diſſegli lo ſuo ſecreto facẽdoſi impromettere de cio mai nõ ma
nifeſtare ne reuelare ad alchuno. & quelli alhora infiãmati & deſide/
roſi de conſentire al ſuo proponimẽto reſpoſeno che ſollicitamẽte
adimpirebheno el ſuo commandamento. Alhora la Regina pur inſti
gata dal demõio de linferno diſſe coſſi ad eſſi. Andati ad uno certo lo
co ſecreto fora de la citta molto dalõgi & menati cõ uoi queſta dami
ſella figliola del re & quando lhauereti menata in quello deſerto uoi
la occidete & laſſatela ale fere azo che la deuorano. imperho che tien
catiua uita. Et ſe la ſacra maieſta del re ſapeſſe la ſua grande iniquita/
de con le ſue proprie mane la occiderebbe. Ma cio che io poſſa ſape
re di certo che ella ſia ſtata da uoi morta dapoi che lhauerete occiſa ta
gliateli le mane & portatele qui a me & alhora cognoſcero certamen
te uoi eſſere mei fideli ſerui & quelli alhora caldi nel m̃ale operar pro
miſſeno di fare tutto queſto facto. & onde preſtamente penſando &
ordinando come queſto meglio poteſſino fare che non fuſſe ſaputo
& con molte malitie & inganni traſſeno quella pulcella occultamẽte
fora de la cittade & menandola in uno grande deſerto ordinorono
de occiderla. Ma conſiderando & uedẽdo la deuotione & honeſtade
della dicta donzella laquale con grandiſſimi piãti ſe ricomandaua ala
glorioſa uergine Maria. In tanto che quelli commoſſi a pieta de nõn
occiderla. Ma pur uolendo adimpire el comandamento della inuidioſa

Regina gli tagliorno le mane:& iuí la lassoron sola. Et quelli ritor-
norono ala regina dicendogli hauere adimpito el suo comandamen
to:& monstronli quelle mane in testimoniāza del maleficio. Veden
dosi quella giouenetta in tal partito conducta & cossi sola trouandosi
in tanto angostioso dolore & tormento leuo gli occhi al cielo & for-
temente piangēdo chiamaua la gloriosa uergine Maria che per la sua
misericordia gli donasse el suo adiutorio & mitigassela uno poco el
suo graue dolore. Hor come a dio piacque per li meriti della sua glo
riosa madre refugio de ogni peccatore. Vno figliolo de uno duca pas
sādo per quello deserto con al quanti suoi caualieri sentiua el grandis
simo pianto & lamento che faceua quella meschinella cossi da quelli
pessimi malfactori tractata. Cossi a questo lamēto stupefacti tutti ma
rauegliandosi seguitorono la tribulata uoce approximādosi a questa
pouerella trouola piangendo ingenochiata stimulandosi molto del-
la sua sciagura domandando alla regina del cielo el suo benigno adiu
torio. Costoro uedendo la belleza & considerando la deuotione
di questa nobile giouenetta commossi a pietade & con grande riue-
rentia & compassione se la menorono a cauallo & menoronla nelle
loro contrade non li dicēdo mai ella da loro piu uolte richiesta di chi
ella fusse figliola ne come aduenuta gli fusse tanta tribulatione con-
tentādosi sempre della sperāza della gloriosa regina Maria del cielo
aduocata di miseri peccatori. Questo figliolo del duca la fece cō gran
de amore medicare & benignamente seruire. Et essendo quasi sana
del suo male se mise con grande riuerentia alla oratione & deuotio-
ne. Et in tanto amore lanima sua infiammata della gloriosa uergine
Maria che di & nocte sempre rengratiaua portando sempre patien
tia nelle sue tribulatione:& a niuno non manifestaua come ella fusse
figliola de lo imperatore: ma tutta la sua cura hauea commossa alla
madre de misericordia. Questa giouenetta era bellissima del suo cor-
po:sauia in nel suo parlare: solicita in oratione:& ogni persona la guar
daua per marauiglia per lo aspecto della sua belleza:& perche non ha
ueua mane:el figliolo del duca elqual lhauea trouata & facta medica-
re & seruire considerando tanta sapientia in una gioueneta fu mol-
to inamorato de lei:per la qual cosa la dimando al padre per sposa:al-
lhora el duca padre del giouene oldendo tale parole fu alquanto tur-
bato non sapiando de chi quella giouene fusse figliola. Et perche ella
non haueua le mane non li pareua far tal parentato. Ma pur seguitan
do el figliolo del duca de uolerla piu uolte ala madre la domādaua per
sposa. Intendendo il padre la uolunta del figliolo el quale ello amaua
molto:& per non contristarlo se consenti a fare la sua uolunta:& fece

apparecchiare grandissimi conuiti & ornamenti: & figli diede per spo
sa la dicta giouenetta. Hora torniamo al padre de la giouenetta el
qual tornando nella sua cittade domandando incontinente de la sua
figliola: ma la inuidiosa: & maligna regina piangendo monstraua es
ser molto dolente dicendo che non sapeua doue ella fusse andata o
chi lhauesse cossi disuiata. Lo imperatore uedendosi hauer perduta
la figliola contristandosi molto se la pianse longo tempo. Et non pos
sendo riceuere alchuna consolatione ne refrigerio per lo continuo
dolore che portaua se ueniua consumando molto. Vedendo la don
na il suo manchamento consigliandosi con gli altri baroni si ordi
noron per dargli solazo uno nobile torniamento. Et per tutte le sue
cittade mandorono inuitando signori & homini degni che uegnes
sino bene apparecchiati al dicto bagordo. Douendo questo duca pa
dre del dicto giouene andare al torniamento: per comandamento re
ceuuto. El suo figliolo uedendosi piu forte: & apto nelli facti dar
me ottene de gratia dal suo padre de andare in suo cambio. Et ri
comandata: che gli hebbe la sua donna che era grauida lui si parti &
ando dinanzi dal re con molti altri caualieri. Vedendo poi il gior
no deputato gli signori & altri baroni combattendo insieme ualen
temente si faceuano si nobile triompho che lo imperatore comin
cio alquanto mitigare il suo dolore. Et quello figliolo del duca com
batteua si ualentemente che tutti glibaroni furono uenciuti da lui: &
niuno gli posseua far risistentia: Vnde lo imperatore considerando
tanta prudentia & forteza del giouene si lo amaua singularmente in
tãto che tutto il suo dolore se gli torno in grãde cõsolatiõe. In questo
mezo la dõna di questo giouene parturi dui belli fantolini. Alhora lo
ducha mando prestamente un messo al figliolo ad enunciargli come
glierano nasciuti dui belli figliolini. Peruenuto questo messo a la cor
te del Re. & uedendo la regina lo fece subitamente chiamare a se so
lamente desiderando di sapere cose nuoue imperho che dimostraua
de uenire di lontani paesi. Venuto el messo ala regina gli narro ogni
cosa per ordine de gli facti del duca e del suo figliolo & di quella gio
uenetta laquale non hauea le mane & come ella hauea parturita dui
nobilissimi figlioli. Et simigliantemente dicea de la sua belleza & de
la sua prudentia. Alhora la regina comincio fortemente a dubitare
che quella nõ fusse la figliola del re laquale ella haueua mandata a far
morire. Onde lei disse a quel famiglio uanne hora al tuo signõre:
& quando tu uorai tornare nel tuo paese pregoti che tu uegni prima
qua da me. Et andando el fameglio dal figliolo del duca gli diede
scritta del suo padre narrandogli per ordine de la sua donna come

hauea hauuto dui belliſſimi figlioli ſi come il padre gli mandaua dicen
do. Laqual coſa quel giouene aldendo fu pieno di grande conſola//
tione: & per tanto ſcripſe littere ſigillate del ſuo ſigillo ne le quale mā
daua coſſi a dire al padre. Sereniſſimo padre ſe me amate come caro
figliolo di la mia donna & di mei figliolini habiate bona cura altra//
mente non me uederiti mai piu. Et riceuuto il fameglio le dicte lit/
tere & deſiderando tornare al ſuo ſignore ando prima alla regina co/
me gli hauea promeſſo. Et quella uſandogli molta humanita gli die/
de a beuere uino tanto potente che quello incontinente fu inebria/
to. Et eſſendo grauemente adormentato la regina gli tolſe le litte//
re: & legendole fu certificata del dubiō che lei hauea: & in queſto luo
co doue diceua de la mia donna & de mei figliolini habiate bona cura
raſe ſotilmente & ſcripſe coſſi. Quella meritrice con ſuoi figlioli fa
te amazare altramente non me uederete mai piu perho io ſo di cer/
to che lei glia aparturito di adulterio. Poi raconcio le littere come
erano prima & chiamo quel famiglio & rimandolo al ſuo uiazo. Ha
uendo il duca lecte le littere del ſuo figliolo non ſi moſſe a furia con/
tra dela giouene: ma chiamo li ſuoi ſerui & diſſe a loro la concluſio//
ne dela littera Onde elli preſono p partito che lei fuſſe menata a qual
che luoco deſerto acio che quella fuſſe deuorata da le fiere ſaluatiche:
& pigliandola gli puoſe i ſuoi figlioli in brazo: Poi ſenza alchun ſub/
ſidio humano la fece menar al deſerto. Et quella meſchinella ueden
doſi ſoſtenere tanta tribulatione iniuſtamente abādonata da ogni hu
mano aiuto piangendo chiamaua diuotamente la glorioſa uergine
Maria che laiutaſſe e cauaſſe de tanta tribulatione. Poi lamentandoſi
dicea. O glorioſa madre di pieta & di miſericordia hor nō ueditu quā
ti mali io ſoſtegno chel par chio ſia abandonata da tutto el mondo
Hor non moro io qua con queſti mei figlioli ſel tuo aiuto non mi ſoc/
corre Priegoti glorioſa regina del cielo che tu non mi abandoni in
queſto deſerto luoco impero che io non ho ſperanza in altri che in te
perche ſei piena de ogni gratia. Eſſendo queſta giouene ſtata in que
ſti prieghi & lamenti per grande ſpacio & pigliando gli ſuoi figliolini
in bracio come meglio poteua piangendo & orando molto adolora
ta comincio ad andare per queſto deſerto. Et come a dio piacque el
la peruenne ad una ſpeluncha di uno ſancto heremita. Lo quale ueden
dola coſſi abandonata con quelli dui figliolini in bracio ſi commoſſe
a grande pieta ſi come a dio piacque per li meriti della ſua glorioſa ma
dre. Onde la miſſe dētro in uno luoco ſeparato della ſua cella & mini
ſtrauagli di quella pouerta che a dio alor daua. Stauaſi queſta giouene
in queſta ſpeluncha ſempre in oratione pregando la Regina del cielo

che per ſua miſericordia la ſeccoreſſe di tãte pene. Vna nocte orãdo ella feruentemente gli apparue inuiſione la glorioſa uergine Maria a compagnata con grandiſſima moltitudine de angioli & con grande ſplendore & ſi gli diſſe. O figliola mia dolciſſima non piangere piu ma allegrati: & perche nelle tue tribulatione non ceſſaſti di adiman/dare il mio aiuto ecco che per le mane terrene che iniuſtamẽte ti fu/rono tagliate. Io ti reſtituiſco queſte due mãe celeſtiale dicendogli cõ fortati figliola mia perho che la mia gratia non te uera mai mancho & toſto tornerai nel tuo ſtato di prima: & dicte queſte parole ſe parti con tutta quella multitudine danzoli: ma quella giouene ne ando cõ li ſuoi figlioli ne la ſpeluncha con grande conſolatione & penſaua la gran miſericordia de la glorioſa uergine Maria che gli haueua facta: per laqualcoſa di nocte rengratiaua con molta deuotione. In queſto il marito di queſta giouene cioe el figliol del duca eſſendo ſtato p ſpa cio duno anno a queſto torniamento torno in ſuo paeſe & domãdo ſollicitamente de la ſua donna & de ſuoi figliolini per grande amore & uolunta che hauea de uederli. Ma lo duca gli moſtro ſubito le let/tere che elo hauea receuute da ſua parte: ma benche nõ lhaueſſe mor ta pur lhauea mãdata nel deſerto acio chella fuſſe deuorata da le fere ſaluatiche. Allhora el giouene aldendo tal nouella gli uenne tanto do lore al cuore chel diuẽne come tramortito dapoi leuatoſi ando con molti caualieri ala ſpeluncha & cercando per q̃l deſerto ſe in alchun modo la poteſſino trouare. Onde per li meriti de la glorioſa uergĩe Maria peruenne alla ſpeluncha del dicto heremita doue era la dicta giouene & trouãdola ſana de le mane & degli ſuoi figliolini. El figlio lo del duca cõ tutti li ſuoi caualieri hebe grãdiſſima cõſolatiõe & gau dio: & ſpecialmente del miraculo che dio hauea operato p la ſua glo/rioſa madre uerſo la ſua dõna. Poi che hebbeno rengratiato dio & la ſua benigna madre ſe acõbiatorono dal dicto heréita & tornorono tutti cõ grandiſſima allegreza ala cita ma lo duca cõ tutto laltro po/pulo nõ ſi poteua tenere de piangerle cõſiderãdo tanto miraculo q̃to idio hauea facto. Onde fece apparechiare un gran eõuito inuitãdo molti ſignori & caualieri. Et ſtãdo tutti amangiare q̃lla giouene non mangiaua ma piãgendo p tenereza cõſideraua la grã benignitade ch̃ gli portaua la glorioſa uergine Maria. Et alegrãdoſi di tanto benefi/cio riceuuto nõ ſi uolſe piu tenere occulta ſubito fu leuata in piedi cõ gran feruore ſi diſſe. In fine ad hora magnifici gẽtilhomini e ſtato tẽ po da tacere io ſono la ſuenturata figlia de lo imperator laquale per inuidie de la maluaſia regina ho ſoſtenuti tanti mali: ma per la gratia de la uergine Maria io ſono campata de la ſua malignita. Aldendo

quelli cherano quiui preſente ſimile parole molto ſtupefacti rendet/
tene molte gratie a dio & alla ſua madre per li meriti de la quale que
ſta giouene era campata di tanti periculi: queſto figliolo del duca per
grande alegreza chebbe mando ſubito un meſſo allo imperatore pa
dre de la dicta giouene. Onde lo iperatore aldendo queſte tal nouel
le fu pieno di mirabile allegreza: Et preſtamente mando per il gene
ro & per la figliola: & fecela acompagnare cõ molta gente. Et trouã/
do la uerita di queſto facto fece far un gran fuoco in mezo la pia
za & fece butare dentro quella inuidioſa imperatrice & fecela arde/
re. Poi rengratiorono la madre de ieſu chriſto laquale ſia laudata &
benedecta in ſecula ſeculorum. Amen.

Come la glorioſa uergine Maria apparſe ad una donna inferma
& del ſanctiſſimo ſacramentõ de laltare. Cap. xiii

Na donna moltõ diuota della glorioſa uergine Maria laq̃le
u eſſendo molto grauemente iferma il ſacerdote ando alei col
ſanctiſſimo ſacramento del ſignore leſu chriſto per douerla
comunicare intrando il ſacerdote in la camera de la dicta dõna ſu/
bitamente uide la glorioſa uergine Maria che ſtaua in compagnia de
la dicta donna inferma. Onde la noſtra donna in quella uolta leuan/
doſi per riuerentia adõro il ſuo figliolo. Et lo ſacerdote tutto ſpauen
tato per lo ſmiſurato ſplendore & lume che uedeua molto ſi maraue
gliaua. Onde iui fu tanto pieno di ſuauita che ueramẽte li parea eſſer
in paradiſo. Et dato che hebbe il ſanctiſſimo ſacr̃o ala dõna inferma
cõ molta riuerentia diſſe: O madona mia unde ho io meritata q̃ſta
gr̃a. Alhora la nr̃a donna diſſe. Queſta dõna e mia deuota & pho ch̃
in ciaſcun di mi ſalutaua cento uolte de la ſalutatione angelica pho ha
meritato & e ſtata degna di hauer la mia gr̃a & di eſſere da me uiſita
ta. Tu ancora ſai bene quando il fai che tutti dui ſerui nel regno del
mio figliolo & poi per lanima tua q̃do piacera al mio figliolo Dicto
chebbe la noſtra donna queſte parole preſe ſubitamente lanima di q̃
ſta ſua diuota & portola in paradiſo dinãzi al noſtro ſignore leſu chri
ſto il quale uiue & regna in ſecula ſeculorum. Amen

Cõe era un ſancto homo elq̃le ãdaua predicãdo la pola de dio & cõ
fortãdo la gẽte che doueſſeno fare penitẽtia de ſuoi peccati. Ca. xiii

No homo molto diuoto il quale abandonãdo ogni coſa che
u haueua excepto uno aſinello: & diedeſi tutto ala predicatiõe
de la pola de dio & andaua p lo mondo facẽdo fructo a lanime di pec
catori ma per la faticha del camino hauea ritenuto ſolo uno aſinello
Aduenne una uolta che ſtando lui in oratiõe & digãdo pater noſter

ſi incominciaua ad ordinare nela ſua mente gli facti de laſinello & di
cendo poi q es in celis dicea nel ſuo pẽſiero che mangiara ogi laſinel
lo & domãe chi me lo guardara: & coſſi ĩ tutte le altre parole del pa/
ter nr̃ non penſaua in altro che in queſto aſinello: Simjlmente gli ad/
uenia quando doueua penſare ſopral ſermone de la predicatione. Fa
cta che hebbe aduncha la ſua oratione ando al ſuo aſinello & diſſe.
O aſinello diſuenturato magiore parte hai habuto hogi tu de la mia
oratione che io per potere meglio penſare di dio uendete queſto aſi
nello & diede il precio ali poueri di chriſto Vno di aduẽne che paſſã
do queſto ſancto homo per la cita dui giouenj ſi gli ando in cõtra
& diſſe. Nui ti pregamo padre che tu uegni auiſitare uno infermo il
quale ſta in periculo di morte alla quale domanda quel ſancto homo
cõſentendo andaua inſieme cõ q̃lli giouenj ma li dicti giouenj iſti
gato dal diauolo hauea ordinato cõ certi ſoi cõpagni diſhoneſti & ca
tiui far grã uergogna a q̃ſto ſeruo de dio & nõ erão ueſ le pole che ha
uea dicto de q̃llo infermo ma haueão ordiato alluoco diſhoneſto cõ
una meretrice acio che lei il faceſſe cadere ĩ peccato. Et eſſẽdo uẽuto
il ſeruo di dio in tãto uituposo luoco ſtaua tutto ſpauentato diuergo/
gna. Alhora una de q̃lle meretrice pigliãdolo p forza gli facea grade
uiolẽtia p puocarlo a peccato & q̃lli giouẽi diſſoluti facendoſi beffe
di lui ſtauão a uedere. Ma il ſeruo di dio uedẽdoſi tãto moleſtato da
coſtei ſpirato da dio diſſe. Vna di uoi ſe delibera di peccare cõ meco
& io andaro da eſſa. Et intrando coſtui in quella caſa del diauolo cõ
una di quelle meretrice & lo ſeruo di dio acceſo & confortato dal di/
uino amore & della ſalute di quella meretrice ſubito comincio amae/
ſtrar di diuini comandaméti & come lei era eſta dil diauolo & laccio
dele anime & farle andare in perditione: & diceua o miſera fœmina
nõ ſai che tu al di del indicio harai a rẽdere raſone a dio di tutte quel/
le anime che per ti ſi dannano certo che meglio ti ſarebe mai nõ eſſe
re nata. Et come a dio piacque queſta meretrice cõpuncta nel ſuo co
re con gran uoce comincio a cridare dicendo. Dio habi miſericordia
di me & piangeua amaramente li ſuoi peccati dicendo pur. O dio ha
bi miſericordia di me peccatrice. Alle cride de laquale quellaltre cati/
ue correndo per ſapere qual fuſſe la cagione di tanto pianto uideno
ueramente che p dolore de ſuoi peccati faceua tãto lamento. Et quel
lo ſeruo di dio con grande feruore ſopra la paſſione del noſtro ſigno
re & de la glori[illegible]a de beati & de la pena de gli dãnati tutte quelle me
retrice piangeuano con grande contritione e dolore. In tãto che cõ/
la gratia de dio tutte ſe deliberono de abandonare il mõdo & obſer
uare perfecta cõtinentia & tutte bene cõtrite & confeſſe le richeze

lequale lor haueuano tutte feceno dar a gli poueri: Et in quel catiuo luōco fu edificata una bellissima chiesia ad honore dela gloriosa uergene Maria: nellaquale tutte se rincluseno sequitando la doctrina di quel sancto homo uiuendo sempre in grande perfectione & sanctita de in tāto che in breue tempo al dicto luocho furono date molte elemosyne: per laqualcosa credetteno in tanta perfectione le dicte dōne che la fama dela lor sanctitade si sparse i diuersi paesi in tato che molti nobili & potenti homini si riputauanō a grande beneficio quando essi poteuano mettere le lor figliole nel dicto monasterio a seruire a dio. Infra liq̄li uno richo & posſete homo hauēdo una sua figlia picco la egli la offerse al dicto mōasterio ilqual gentilhomo uiuēdo doppo poco tempo tutte le sue possessiōe diede ala sua figlia acio che le consignasse ala cōgregatiōe. crescēdo la dicta figliola era molto bella giouene: & tutte laltre donne la mauano: perche di & nocte perseueraua in deuotiōe de la gloriosa uergene Maria. Aduenne una uolta che un Re Ricardo dinghelterra uenēdo a questo mōasterio p metterui una sua figliola: & essendo in capitolo cō labbatessa & con laltre donne la giouene sopradicta comincio a guardare curiosamēte il re marauigliandosi di uedere uno homo uestito di uestimente regale: & el suo capo coronatō di fulgida corōa: & non cessaua di guardarlo. Vedendose il re guardare a questa giouene. & cōsiderando la belleza de costei si come homo impudico & luxurioso incōtinente el suo cuore fu feritō della belleza de gli occhi de costei. Et ritornando el Re nel suo paese mando a dire a labbatessa che gli mandasse quella giouene altramente guastarebbe tutto el mōasterio & pigliarebela per forza Oldendo la giouene cosi dire domando aquello messo quale belleza fosse in lei che piacesse piu al re. Et questo respondendo disse: veramente la belleza de gli uōstri occhi ha ligato & preso il cuor del Re: & Alhora quella giouene monacha intendendo el desiderio del Re: & nō uolēdo pdere tāto bene che p lōga penitētia lhauia acquistato ap̄ sodio & mouendosi cō gran feruore ando dinanzi alla imagine della gloriosa madre uergene Maria: & quiui con grandissima deuotione & pianto se cauo li occhi. & poi li riuolsi in uno certo pāno & portoli ali serui del Re dicēdo portate questi mei occhi al uostro Re: & diceti gli che al suo piacere piglia dilecto dela mia belleza. Presentati che hebeno li ambasciatori li dicti occhi. & lo re questo uedendo fu tutto spauentato di quello che fare uoleua. Et cōsiderando la perfectiōe & la sanctitade dela giouene subitamente uenne al dicto monasterio & con grande contritione & con grande dolore domandaua perdonāza & misericordia. Et poi entrando nela chiesia insieme con le altre

altre monache la prima cosa che fece pose quelli occhi in suso laltare della gloriosa uergene Maria: poi gittādosi spesso in terra iuro & p/ misse da non leuarsi mai de quindi infino ad tāto che la gloriosa uer/ gine Maria non rēdesse gli occhi a quella castissima giouene. Mirabi le cosa fu che doppo certo spacio di tempo la gloriosa uergine Maria apparendo sopra quello altare subito prese quelli occhi con le sue p/ prie mane & rimisseli si perfectamente al suo proprio luoco che la dicta giouene fu incontinente liberata & ritornoli el uedere: & la no stra donna subito disparse: & tutti rēdetono molte gratie & laude al/ la gloriosa uergine Maria. Onde el re ben confortato & cōsolato ri torno nella sua citade. Ma la giouene perseuerando in ogni pfectio/ ne & sanctita diuina merito al so fine dessere acompagnata nella glo ria del paradiso dalla uergine maria: laqual sia sempre laudata & ren gratiata. Amen.

Cōe uno clerico elquale essendo inuilupato in le cose del mōdo fu morto da suoi inimici & della sua deuotione. Cap. xiiii.

Ra uno clerico molto deuoto de la nr̄a dōna el q̄le era mol/ e to inlacciato nele cose del mōdo: & molti mali faceua. Haue a q̄sto clerico in usanza & p sua deuotiōe andare dinanci a lal/ tare della gloriosa uergine Maria: & faceua sua deuōtione salutādola cō grāde riuerentia de la salutatione angelica. Costui per tāto scōtrā/ dosi uno di con alquanti suoi nemici fu morto da loro: & perche nō era homo di bona uita li preti nol uolsino sepelire in sacrato con li a

altri:ma ſtādo per ſpacio dē trenta zorni fora del cimiterīō la uergīe Maria aparue in uiſione a uno clerico dicendo. Hora perche haueti facto tanta iniuſtitia contra el ſeruo mio dauerlo ſepelito fora del cimiterio:& el clerico domando chi fuſſe el deuoto. Diſſe la noſtra dō na quello elquale gia ſon paſſati trenta di che uoi el ſepeliſti fora del cimiterio ſie el mio ſeruo:andate adūque toſto & cauatelo da quello loco & ponetelo in loco honeſto & licito:īperho che elle e ſtato ſempre mio fidel ſeruo:& con deuotione mi ſalutaua dinanci al mio altare dela ſalutatione angelica. La matina abona hora li clerici andorono p queſto corpo:& cauato che lhebeno trouorono in la ſua bocha uno belliſſimo fiore:& la lingua ſua ſana & integra ad ſignificatione come ſempre ſalutaua la glorioſa uergene Maria: laqual ſempre ſia laudata & rengratiata. Amen.

Fu una monacha giouene nepota de una ſancta monacha abbateſſa laquale ando alo inferno per uno peccato mortale che commiſſe moritte ſenza confeſſarlo: Cap.xv.

Egeſi che fu una abbateſſa deuotiſſima de la uergīe Maria q̄ le hebe ī uno ſuo mōaſterio una ſua nepota ſimilmēte di grā de deuotiōe & ſāctitade & infinita perfectiōe. Laquale giouene pigliando troppo domeſtegheza & ſicurta con uno clerico parlā do & raſonando pur de coſe ſpirituale. Ma quando furono bene domeſticati inſieme opandoſi el demonio incomincioron a parlar de amore:intanto che ciaſcadun di loro non li pareua chel fuſſe alchun

peccato di commettere tanta brutura & immondicia: Quando adũ
que furono bene attantati & accechati dal demonio discoprendo lu
no a laltro el suo pensiero carnalmente peccorono insieme. Repen
sando la dicta giouene dapoi el grande errore commesso & cogno
scendo da tanta alteza debita in quãta brutura era caduta per hauer
psa la sua uirginita comincio cõ grandissimo dolore lamentarsi di tã
to peccato: intanto che ne di ne nocte nõ sapea cõsolarsi: per laqual
cosa uenne in tanto dolore che se infermo a morte & per niuno mõ
uoleua reuelare ne confessare el suo pctõ: ma diceua in si medesima.
Hor da chi mi potero io cõfessare: poche io son reputata si sancta &
bona che tutti parlano de lamia sanctitade. Et finalmente per diuino
iudicio de dio moritte senza cõfessiõe del dicto pctõ. Alhora ueden
do la abatessa la nepota essere passata di q̃sta uita molto sene dolse de
la sua morte. Onde cõtinuamẽte piãgeua & pregaua cõ lachrĩe la glo
riosa uergine Ma. p la sua pietade & misericordia li douesse reuelare
doue laĩa de la sua nepote fusse collocata & cosi pseuero p fine a uno
anno in q̃sti pghi. Et ecco poi gli aparue la madre di christo e dissegli.
O abbatessa molto te affaticasti in q̃sto ãno pregãdomi che io te re
uelasse lo stato de la tua nepote. Viene adunche cõ meco & io ti mo
straro la tua nepote. Onde la mẽo agli luochi de le tenebre doue era
innumerabile gente lequale sosteneua horribili tormenti. Vedendo
labbatessa in la sua uisiõe si dolorose cose era tutta spauentata di pau
ra & molto temeua. Disse la madre de christo. O abbatessa nõ teme
re niente che tu sei con mecho: ma uiene doppo me & cõsidera quel
lo che uederai & oldirai & mõstrata che ella gliebbe li penosi luochi
de lo inferno sila meno ad uno pozo delqual usciua intollerabile fe
tore & puza. Disse la uergine Maria alla abbatessa risguarda ĩ questo
puzo & nõ temere laquale abbatessa risguardo dentro & uide la sua
nepote laqual era ligata in questo puzo in mezo de la fiãma del fuo
cho ardente & ardeua infin al cingulo & teneua la lingua fuora de la
bocha & cridaua stridendo miserabilmente per li graui tormenti ch̃
lafligeua. Alhora la abbatessa ricognoscendo la sua nepote & ueden
dola stare in tante pene disse alla nostra donna oime madõna e q̃sta
la mia nepote che e afflicta in tãte pene? A laq̃l la madre de christo re
spose & disse. Certo questa e la tua nepote & sostene q̃ste pene puno
peccato mortale che commisse & per uergogna nõ si uolse cõfessare
peroche ella reputandosi sancta & bona fu negligente aprire la boca
& manifestare la sua colpa: onde per questa casone tenendo la hocha
aperta hauera sempre la sua lingua in mane & dara mirabili stridori
& lamenti & dico te che tanto sostegnera queste pene quãto lo mio

figliolo sara in cielo. Onde la abbatessa uedendo questo facto nō uol se piu pregar per lei: & la uisione disparue. Ecco adunche che fece la uergogna de non uolerse confessare: & perho dice il doctore. Impossibile cosa e a possere impetrare remissione de li peccati se non e facta la uera confessione dinanci al sacerdote.

De una dōna religiosa laq̄l uscì fora dl mōasterio p peccare cō uno caualiero & fu aiutata dala madre de christo che nō peccō. Ca. xvi.

Ra uno caualiero eſq̄l hauédo grāde deuotiōe i uno mōaste
e rio de sācte dōne mōache si gli messe una sua figliola & fecela religiosa. Hora aduēne ch̄ cōuersando costui spesse uolte a q̄ sto mōasterio pīstigatiōe del diauolo p̄se molta domestegheza & segurta cō una dle dicte ſligiose laq̄l era deuotissima de la uergīe. M. & hauea lofficio de la sachristia. Costoro p tāto hauédo hauuta lōga cō uersatione insieme finalmēte questa donna religiosa delibero uscir la nocte del monasterio per andare ad costui & carnalmēte peccare cō lui si come ordinato & deliberato haueano & di questo facto niuno altro se ne auedeua. Venendo adunche questo caualiero al monasterio la nocte deputata li fece segno come ella douesse uenire alui & costei pur infiamata & accesa de desordenato desiderio uolendo uscire fuora presto come dicto li fu dibisogno che passasse per la chiesia de la uergine Maria. & ingenochiandosi ella dinanci alaltare saluto la madre de misericordia si come era usata da fare. poi leuasse per andare cercando errando per la chiesia per grande spacio de la nocte non potendo trouare la porta per uscire fuora. Ma el caualiero nō uedendo costei uscire fora pianamente la chiamo per nome & ella respose come non poteua uscire de la dicta chiesia. Anchora el caualiero li disse spoglia lo habito che tu porti in dosso: & insieme con le chiaue de la sacrastia si li pone in suso lo altare & aricomanda ogni cosa alla gloriosa uergene Maria: poi ueni & darote altre uestimēte piu belle che non sono le tue. Facēdo costei ogni cosa come el misero caualiero la cōsigliaua si ando dauante alo altare & disse cosi. O gloriosa uergene Maria el mio padre non mi uolse mai maritare: & contra la mia uolunta mi fece intrare in questo monasterio: & perho hor adimpio el mio desiderio: & puose le sue uestimente cō le chiaue de la sacrastia i suso lo altare della nostra donna: & prestamente fugete: acompagnata che fu costei con quello caualiero ello rechiedēdola molte uolte di peccato ella non li uolse mai consentire: ma poi che furono āda ti cosi per certo spacio de tempo insieme per lo mondo si ueneno in grande miseria de pouertade. El caualiero per tanto considerando & uedendo che in alchuno modo non poteua hauere el suo intendi

mento di costei.& essere conducto in tanta miseria disse. Hor fusse a dio piaciuto che io così stoltamente non hauesse facto:de esserme acõ pagnato cõ teco:poi che mai nõ hai uoluto cõsentire ala mia uolon/ tade.& quella respose così ogni cosa son deliberata de far la tua uolun ta:ma sapi che la mia uirginita ad honore & riuerentia della gloriosa uergine Maria uoglio sempremai conseruarla. Disse in quella uol ta el caualiero:Non per altra intentione ti leuai del monasterio se nõ per peccare con esso teco: & questo facto mai non hauerebbe se mi hauesse cognosciuto el tuo intendimento.& ella si gli respose così:pre gote per tanto che così come tu me cauasti fuora del monasterio:così mi debi far ritornare.& così questa dõna religiosa per li meriti della gloriosa uergene Maria non cõmissella fetura de la fetente luxuria: si come hauea deliberato di fare tornata che ella fu nel mõasterio ritro uo le sue uestimẽte & chiaue dela sacristia così in suso laltare come el/ la haueua lassate.Et poniamo che costei fusse stata longo tempo fuo/ ra del mõasterio.nondimeno niuna altra se auide mai di questo facto se non quando ella medesima uolse poi riuelare.Pero che essendo el/ la così fugita la uergine Maria prese forma & simigliãza de costei. mettendosi le sue uestimente in suo scambio.fece lofficio de la sacri/ stia in fine a tanto che la dicta religiosa fu ritornata al monasterio:La quale cõsiderando poi el miraculo della madre de misericordia:sem pre la ringratiaua & benediceua:poi che la sua sancta deuotione & cõ seruatione merito elregno de uita eterna per li meriti dela uirgie Ma ria:laquale sia sempre laudata.Amen.

Come doi monacelli de lordine de scō Bernardo uscendo del monasterio senza licētia se anegorno in un fiume. Cap.xvii.

Legesi che al tēpo de sancto Bernardo andando duoi monacelli fora del mōasterio senza licētia de scō Bernardo ādorono ad uno fiume che era iui apsso & ētrai dè tro p suo solazo p siaguarse anegorono: liq̄li mōacelli eēndo poi trouati morti furono portati al monasterio & posti li loro corpi nel coro de la chiesia li monachi facendo poi lofficio de gli morti p sepelirli. Ma cōe a dio piacque per li meriti de la gloriosa uergine Maria questi monacelli liquali erano morti si resuscitorno & cantauano si diuotamente una antiphona a laude & riuerentia dela madre de misericordia che ueramente pareano duoi angeli per tanta dolceza e suauita che dauano a chi li aldiua laquale antiphona non era mai stata aldita cantar nel mondo. & ī questo mezo uno giouene de mirabile conditione & lume apparue ī mezo di costoro. & comādo a santo Bernardo & a gli altri monachi che ogni di douessino cantar la dicta antiphona a laude & reuerentia de la uergene maria. Et dicte queste parole quello giouene disparue. Et p tāto e da credere chel dicto giouene fu langelo de dio elquale fu mandato ad ānunciare questa sanctissima antiphona laquale comincia cosi. Salue regina misericordie. uita dulcedo &c. Et percio da quella hora in qua per tutte le chiesie de christiani questa sanctissima antiphona le cantata a laude & riuerentia dela gloriosa uergene Maria: laquale sia sempre laudata & ringratiata in secula seculorum. Amen.

Come uno caualiero diuoto di nostra donna elquale essendogli tagliato el capo non poteua morire senza confessione & penitentia. Ca.xviii.

Fu uno nobilissimo caualiero il q̄le essendo acāpato ad uno castello cōtra assai gēte. Aduēne p caso che essendo gittato una grā pietra da q̄lli di dentro & occise el cauallo sopra elq̄le era costui poi quelli dela terra uscirono fora & occiseno āchora il caualiero: cioe gli tagliorono la testa. Facto questo quelli cherano dala parte di fuora con il caualiero trouando & uedendolo esser cussi morto hebeno molto dolore dela sua morte. & ponēdo poi questo sopra uno mantello lo portorono ad una chiesia iui apresso per douerlo sepelire. Onde hauendo gia apparechiato per meterlo in sepultura la testa di questo caualiero con alta uoce parlo & disse. Menati qua el sacerdote: perche io non posso morire se prima non mi confesso de tutti gli miei peccati. Venuto che fu il sacerdote: & hauendogli data labsolutione: il sacerdote adimando p qual casone ello haueste meritata tāta gratia de dio de non potere morire senza confessione: questo ca-

po riſpoſe como i ciaſchaduna ſeptimana degiunaua un di in pane & in aqua a riuerentia dela glorioſa uergene Maria.& pero dio nō per metea che ello moriſſe per li meriti dela ſua madre glorioſa. Dicte queſte parole quella anima ſubitamente paſſo in pace alli beni de ui/ ta eterna.& quelli cherano iui preſente uedendo cuſſi gran miraculo rendetteno gratia a dio.Amen.

De una gentile & nobiliſſima dōna:laquale fece far una belliſſima chieſia ad honore dela glorioſa uergene Maria. Cap.xix.

Elle pte de la Alamagna fu unagētil dōna laq̄le hauēdo facto
d edificare una bella chieſia ad honore &riuerētia della glorio/ ſa uergine Maria:& in la dicta chieſia ſe ordino un prete & lei ſi miniſtraua tutte le coſe che glierano di biſogno: acio che in la dicta chieſia ſi celebraſſe la ſancta meſſa de la glorioſa uergine Maria. Et queſta gentil dōna con gran deuōtione laſcoltaua. Vna uolta aduen ne per caſo che a queſto ſacerdote cōuenne andare in uno certo luo/ co & nō pote celebrare in quel di la ſancta meſſa de la madre de chri ſto.Onde queſta gētil dōna uenēdo ala chieſia & nō trouando il ſacer dote hebe gran dolore uedēdo che non potea aldire la meſſa de la glo rioſa uergine Maria come era uſata. Stādo queſta donna in grā dolo re incontinente lanima ſua fu tirata al cielo:& iui cō tutta la co*te ce leſtiale uidi la meſſa de la glorioſa uergine Maria.& a queſta meſſa a ciaſchaduno era dato uno dopiero acceſo in mane.& ſimelmente ne fu dato uno in mane a queſta donna. Compiuta che fu queſta ſan/ ctiſſima meſſa in cielo lanima di queſta ſancta donna torno al corpo.

Onde ritornando in se medesima cō questo dopiero acceso i mane hebbe uera certificatione de la dicta uisiōe come lanima sua era sta ta in cielo. & molti altri questo certificorono liquali trouorono il suo corpo iacer cosi morto. & poi resuscitare con quello dopiero. Et e da sapere che lo sopra nominato dopiero dura per fine al giorno de ho gi. & molti e grādi miraculi se fanno con jessoper li meriti dela uerge ne gloriosa madre Maria laq̄le semp̄ sia laudata & glorificata. Amē.

Come uno pelegrino ilquale andō a Roma per sua diuotiōe & tro uo una testa de morto che parlaua senza corpo. Cap. xx.

V uno pelegrino ilquale p sua deuotiōe ādo a Roma. Aduēne f p caso che uscidō un poco fuora del camio subitamēte hebe ueduto una testa dun mortō: laqual chiudeua & apriua molto spesso gli occhi. laqualcosa il pelegrino uedēdo fu tutto spauentato p maraueglia. & risguardandola assai el capo parlo & disse: perche mi guardetu cossi. Respose il pelegrino: pche molto mi maraueglio di te essendo tu senza corpo tu possi parlare. Respose il capo. Non ti mara uigliare: pero che dio non uole che lanima si parta da me: p fin a tāto che io nō saro cōmunicato per mane del sacerdote. Disse el pelegrio Priegoti ch̄ tu me dighi come hai hauuto questa gratia da dio. Respo se quella testa & disse. Sapi che ogni anno in la sanctissima annuncia/ tione cioe la sua uigilia degiunaua in pane & in aqua: & pero non pos so morire senza confessione. Disse el pelegrino se tu uolesti uōlontie ra ti portaria al summo pōtifice. El capo rispose. Se tu me uoi portare al papa & a gli cardinali molto son contento. Alhora el pelegrino la

piglio & portola dinanci dal papa: & a cardinali: & alhora il capo par lo chiaramente dinanci a tutti. Poi el papa facẽdo congregare il popu lo manifesto a tutti el miraculo dela madere di xp̃o: & riceuuto chel capo hebe il sacramẽto q̃lla aĩa ãdo incontinẽte nela glõria del paradi so. Poi el papa cõmãdo chel dicto capo fusse posto fra li corpi sancti p amore dela glorioſa uirgie Maria laq̃le semp̃ sia rẽgratiata Amen.

Come una cõgr egatiõe de canonici uoleano abãdonare il monasterio dela glorioſa uergene Maria pche nõ haueano da mãgiare: & la noſtra donna li prouedette. Cap. xxi.

Lquãti canõici liq̃li stãdo ĩ grãde pouertade uolẽdo abãdonare a il mõasterio dela glorioſa uirgine Maria p la neceſſita dela lor uita. Hauẽdo p tãto cosi un di mãgiati iſieme. Poi che hebeno rẽdute le gr̃e & cãtata ſalue regina: il prĩcipal de tutti disſe. O glorioſa uergine maria noi ue rendiamo gratie de li beneficii receuuti. Se uoi ne uoleſſi anchora prouedeř ne li nr̃i biſogni piu uolõtieri ui ſeruirẽo altramẽte ci cõuiẽ abãdonare il uoſtro mõaſtero p la fame. Facto q̃sto priego incõtinente un di loro ſenti cadere nel granaro gran quantita di grano. & andãdo a guardare chiaramẽte uide q̃llo che ſẽtiua. In quella uolta el canõico ĩcomincio forte chiamare i fratelli dicẽdo. Venite a uedere il miraculo de la madre de dio. Andãdo quelli & q̃sto modo uedẽdo incomiciorno tutti a piãgere per deuotiõe & amore dela glorioſa uergine Maria. Poi mouandoſi alquanti de coſtoro con grã feruore ãdorono ala caneua del uiõ dicẽdo. Poſſibile coſa e a dio di darci hogi el ſuo prouedimento: liquali poi che funo gionti trouo-

rõnõ tutte le botte piene di perfetto uino. Onde gli dicti monachi he beno tãta deuotiõe in la madre di Christo che di e nocte non si pote uano satiara de benedirla & rengratiarla. Poi lo dicto mõasterio nõ solamente in pane & in uino: ma in ogni altra cosa necessaria si abon daua per gli meriti della glorioſa uergine Maria: laquale sia sempre laudata & glorificata. Amen:

Come uno iudice fu morto da suoi inimici in la chiesia dela glorio sa uergine Maria & del miraculo monstrato. Cap. xxiii

No iudice elqual ogni di uisitaua cõ grãde diuotione & riuerẽ
u tia la chiesia de la glorioſa uergine Maria. Costui p tãto hauẽ
do inimicitia cõ alquãti mali homini: & quello uedẽdo in la di
cta chiesia ando prestamẽte & occultamẽte si locciſono. stãdo ello co
si in oratione. Alhora gli parẽti del dicto iudice sapẽdo questo feceno gran pianto & lamẽto de la sua morte: & facẽdo la uigilia & poi la no cte intorno al corpo oldirono subitamẽte grande uoce in laere per la quale uoce il sacerdote si se leuo p̃stamente & uẽne in la dicta chiesia. Et ecco incõtinente la madre di Christo apparue sopra laltare cõ grã splẽdore & lume. & tutto questo facto uedendo & oldendo: & ella gli disse. Sapi che lanima di questo iudice e intrata in paradiso. & pero ti comãdo che honoreuolmẽte debbi sepelire el suo corpo Poi ancho ra gli disse. Va al papa & porta la littera come questa chiesia e absolta

Respose el sacerdote & disse. O madõna el sancto pãdre nõ mi cre dera: ma pregoui che mi date qualche segno che gli possa monstrare acio che mi creda. Alhora la regina di gloria li diede per segno una ro

sa molto resplendente & bella:laq̃le per fin al di de hogi se cõserua in quella belleza & diedela in segno & testimoniãza che lanima di quel lo iudice era entrata in la gloria de uita eterna.& come la chiesia era pienamẽte absolta p li meriti de la glorioſa uergine Maria regina de gli anzoli.laquale sempre sia laudata. Amen.

Vno homo molto diuoto de la madre de Christo lesu elquale con tra rasone fu iustitiato:& come fu aiutato da lei. Cap.xxiii.

No hõ molto diuoto de la glorioſa uergene Maria ogni di per u sua diuotiõe la salutaua cõ riuerẽtia de la salutatiõe angelica di cẽdo:Aue maria &c.Aduẽne p caso che essendo facto un gran furto i la citta & ãche homicidio dalquãti catiui homini.& q̃sto diuo to & bon homo ne fu incolpato dhauere cõmesso tãto male:benche di cio lui nõne sapeua niẽte:ma p falsi testimonii fu sentẽtiato & iudi cato alla forcha.Et essendo costui menato ala iustitia se recomãdaua quanto potea con grandissima deuotione alla uergine Maria de laq̃ le era sempre stato suo diuoto che per la sua pieta & misericordia laiu tasse & defendesse.conciosiacosa che non haueua altro refugio che es sa laqual e madre de pietade & refugio de tribulatiõe.Onde lui la p̃ gaua con gran deuotiõe che laiutasse.Essendo poi sospeso sopra la for ca in lo suo aspecto pareua ueramẽte che fusse morto.Onde partẽdo si la famiglia dela corte si ritornoron tutti ala cita.Anche poi tãto piu che uedẽdo la gente la dõna di questo iustitiato li faceano molto piu iniuria dicẽdo:O moglier di tal ladrone pessimo homo. Stando dun que questa donna in gran dolore per la morte del suo marito:& per le iniurioſe parole che dicte gli erano un di uscẽdo coſtei fora dela cit ta ãdo a quel luoco doue il suo marito era stato iustiſ̃ato:& quiui for te piangẽdo & cridando dicea.O marito mio io te recomando a dio & ala glorioſa uergene Maria onde io mi parto & piu non ti uedero A questo pianto el marito che parea morto respose dicẽdo non time re & non piangere piu o dõna mia.io son uiuo perche la glorioſa uer gine Maria ma sostenuto quatro giorni.& e stata con meco. Va adun que al uescouo & ali clerici & prenũcia ad essi el miraculo dela madre de dio come sono uiuo & uon morto. Venendo poi el uescouo per sonalmente con tutto el po pulo al luoco de la giustitia .poi laudando & rengratiando la glorioſa uergene Maria del miraculo monstrato con gran gaudio & festa ritorno dentro da la citade. Et questo homo che fu liberato uiuete da poi sempre in grande sanctita de uita & poi ala fine merito de andare in la beatissima gloria de uita eterna per li meriti de la glorioſa uergene Maria.Amen.

De uno hõ molto luxurioso elq̃le per riuerentia de la nostra dõna nõ uolse peccare con alcuna che haueſſe nome Maria. Ca.xxiiii.

Ra uno homo molto luxurioso & ſuolto nel uitio de la luxu-
e ria elq̃l ꝓhonoꝝ & riuerẽtia de la madr e de chriſto ſi ꝓpoſe di nõ peccare mai carnalmẽte cõ alcũa dõna che haueſſe nõe Maria:aduẽne che una uolta che ꝓ iſtigatiõe del dimõio q̃ſto hõ ſe in fiãmo fortemẽte ad amore diſhoneſto uerſo de una bella dõna & tãto la moleſto che q̃lla dõna delibero ĩ tutto cõſentirgli. Eſſendo iſſieme ꝓ douer cõmetere ſi bruto e uituposo ꝑcõ q̃ſto hõ inanci che peccaſſe come ſpirato da dio elq̃le uole cogonun ſi ſalui lui domãdo q̃lla dõna del ſuo nõe. Quella gli diſſe che ſi chiama maria. Oldẽdo q̃ſto hõ tanto & ſi glorioſio nõe nominare fu ſubito nel cuore aſſalito de tãto dolore & tãta cõtritione hebbe ꝓ riuerentia della madre de chriſto ſubito paſſo di queſta uita & laĩa ſua ſenza alchũo ĩpedimẽto ãdo ali beni de uita eterna. Quella donna uedendo quello homo morto coſſi ſubito fu ſpauẽtata tutta & coſſi tutta inſpaurita nõ ſapẽdo cio che fare ſi doueſſe ne in qual parte de la caſa ſepelirlo:ma el noſtro ſignore leſu chriſto non uolendo occultare i miraculi de la ſua madre monſtro queſto miraculo. In quello inſtãte tutte le campane de la citade incomenzorono a ſonare ꝓ ſi medeſime ſenza che neſſuno le tocaſſe. Per queſto tutta la cita con el ueſcouo & tutto el clero inſieme adunati nõ poteano imaginare perche caſone idio mõſtraua tãto miraculo:& per nõ ſapere quello homo fuſſe di tanto merito ognuno ſi ſtaua molto penſoſo. In queſto mezo quella donna cõ laquale quello homo uoleua peccare uẽne ala chieſia:& narro al ueſcouo & al popu tutto quello per ordine che era ſeguito. A queſte parole ãdorono tutti a caſa di coſtei doue quello corpo iaceua morto:el qual rẽdeua grã odore & trouorono dui dopieri che ardeuão dal capo & dui da li pedi & in ciaſchaduno di quei dopieri erano ſcrite queſte parole. Cioe Aue Maria gratia plena dominus tecũ. Leq̃le parole ciaſchaduno le poteua uedere & legere in li dicti dopieri acceſi. Et in q̃ſto mezo ſi uẽue una dõna di mirabile ſplẽdore in forma de regina cõ una corona ĩ teſta & in lo ſuo pecto haueua come ſtella picola doro ſopra laquale era ſcripta uirgo maria:& ſubito diſparue:quelli che erano qui aduna ti preſeno q̃llo corpo & ſi lo ſepelirono honoreuelmente. & ſepulto il corpo queli dopieri furono ueduti uiſibelmente ritornare in cielo Et queſto dimonſtro per ſua gratia la noſtra glorioſa uegene Maria laquale non ceſſa daiutare gli ſoi deuoti. Amen.

Come uno prete molto diuoto de la glorioſa uergene Maria il q̃l hebbe una mirabile uiſione di chriſto. Cap.xxv.

Uno deuoto & ſancto prete ilqual fu da Alamagnia & hebbe nome plegis. Coſtui celebrando ſpeſſe uolte meſſa uene gli uoglia & grandiſſimo deſiderio di uedere uiſibelmẽte la humanita del ſanctiſſimo corpo de chriſto non perche dubitaſſe di queſto ſacramento ma perche ello in piccola eta era fugito da ſuoi parenti per coniungerſi piu preſto alli beni della celeſtial patria. Onde con grãde feruore acceſo a queſto deſiderio celebraua ogni di la meſſa & diuotamente pregaua la uergene Maria che queſta gratia gli impetraſſe dal ſuo benigno figliolo che gli moſtraſſe in quella humanita como quando preſe carne humana di lei Vno di dicedo coſtui meſſa con piu feruore & amore che non ſolea & pregando che tale gratia gli faceſſe. Alhora langelo de dio uenne preſtamente dicendo coſi: Se uedere uoi il precioſo figliolo de dio & a modo di piccolo fanciullo cõme quando la ſua madre glorioſa il parturi riguarda & uedi. Et queſto deuotiſſimo prete ilquale ſtaua con la faza chinata alzando gli ochi uide ſopra laltre il figliolo di dio come quando la ſua ſanctiſſima madre il parturite. Poi langelo gli diſſe perche te piaciuto di uedere chriſto uiſibelmente hora lo mira & toccalo con le tue mãe. Et queſto diuoto prete tutto infiamato de mirabil feruore gli ando a ſicurta per li meriti della glorioſa uergine Maria & con timore de riuerentia preſeli il noſtro ſignore ieſu chriſto in forma piccola fantitino & acoſtandoſelo al pecto ſi lo abracio & baſio: & poi ſi lo ripoſe ſu lo altare. El predicto ſacerdote ſe miſe inginochione & oraua con grandiſſima diuotione & pianto ringratiando la infinita clemen-

tia didio che se dignato di monstrarli il suo unigenito figliolo in hu/mana carne. Et hauendo orato per gran spacio di tempo prego la in finita clementia de dio che facesse ritornare quel bel fantino ne la si/miglianza che era prima & leuandosi di terra uide incõtinente il no/stro signore iesu christo in forma dhostia consecrata come era di pri ma. Laqual cosa considerando & uedendo riceuette mirabil consola tione & gaudio per tanta benignita che lomnipotente dio gli hauea monstrata per li meriti de la gloriosa uergine Maria acio che la ueri ta del sacramento piu apertamẽte se adimpisse & la nostra fede se cõ fermasse per lo dicto miraculo & per gli altri inumerabili che gia so no stati facti nel mondo. Poi che lo dicto prete hebbe celebrata la san cta messa & rendute molte laude & gratie adio & alla sua dulcissima madre uergine Maria per li cui meriti lui era stato degno di uidere si gloriose cose. Onde crescendoli lamore & il feruore di dentro per la mirabil uisione che uide uiuette poi in sanctitade & deuotione che al la sua fine merito de andare alla beata gloria con la gloriosa uergine Maria laquale sia sempre laudata. Amen.

Come uno homõ molto catiuo de tutti li mali che poteua fare ni entedimeno ogni di salutaua la madre di Christo. Cap. xxvi.

Ra in roma un catiuo & pessimo homo de tutti li mali ch̃ far potea: & i altro nõ attẽdeua: onde p la sua maligitade li roma/ni lo haueão sbandito & scaciato fora di roma: & q̃sto homo pseuerando nel suo mal fare se redusse a stare ala strada con altri ma/landrini robando & occidendo ciascaduno che gli uenia ale mane &

ſpecialmente romani. Vn gentilhomo romano andando una uolta auedere una ſua poſſeſſione fora di roma:& ſcontrandoſi con queſti malandrini incontinente fu occiſo da loro:Quãdo la nouella di que ſto citadino fu ſparta in roma tutti nhebeno gran dolore: & ſpecial/ mente i ſuoi figlioli. Et conſiderando li figlioli come loro padre era ſtato morto nõ penſauan mai ſe nõ in che modo ſene poteſſeno uen dicare:& facto hebbeno ogni lor ſforzo andareno ĩ quella parte do ue habitaua queſto malandrino & intrati che furono in uno grande boſcho ſi repoſorono quiui alquanti giorni ſecretamente per uedere in che modo meglio lo poteſſeno trouare & occidere.Hora dice lhi/ ſtoria benche queſto malandrino fuſſe peſſimo & catiuo homo: niẽ tedimeno hauea gran deuotiõe & riuerẽtia in la glorioſa uergine ma ria & ogni di una uolta ſi partiua da ſuoi compagni & andaua ĩ certo luoco rimoto & quiui ſi diſarmaua tutto con li zinochi nudi in terra ſalutaua la uergine Maria dela ſalutatione angelica:& facendo coſtui una uolta queſta oratione li ſuoi inimici lo trouorono & ſi locciſeno ĩ una foſſa di neue lo ſe pelirono & poi tornorono a roma cõ gran fe/ ſta.La nocte ſequente uno prete ſacreſtano dela chieſia di ſancto pie/ tro ſi leuo la nocte p ſonar matutino & trouo le porte dela chieſia ap te:& cio uedendo fu tutto ſpauentato & inſpaurito credendoſi eſſer ſtato robato:& cercando non trouo mãchare niſſuna coſa.Et in que/ ſto ſubitamente uede uenire in la chieſia una grã gente & in mezo di loro eta un grande & honoreuel ſignore:unde queſto prete per pau/ ra ſe naſcoſe de drio laltare per uedere fine ala fine de quel che facea no coſtoro.Et ſtando un poco uide uenire gran moltitudine di dõne & in mezo di loro era una belliſſima dõna ſopra tutte le altre: laqual ſi repoſa dimpeto a quel ſignore. Et ſtando un poco uide uenire an/ chora gẽte de homini ſozi & bruti & terribili & ĩ mezo di lor era un ſozo & crudele piu che tutti li altri lĩq̃li portauano grandẽ moltitudi ne di carte ſcritte:poi uide uenire un angelo cõ lanima di queſto pec catore & apreſentole dinãci dal ſignore dicẽdo:miſſer giudicati q̃ſta aĩa catiuella alhora el prĩcipe delli diauoli ſi fece inãci con q̃ſte carte ſcritte & diſſe miſſer faci raſone.Io ti domãdo q̃ſta aĩa che lei emia & de eſſer de raſone ecco le carte de limali che lui afacto che ſopra tut ti li beni che lui faceſſe ma & tutti li altri diauoli cridauão,Signor dala ſentẽtia che lo uoliamo mẽare alle pene eternale:& alhora el ſignor ſe riuolſe iuerſo q̃lla aĩa:& diſſe.O aĩa doloroſa oue ſõ li beni che tu hai facti:& niũo nõ riſpõde p te:& ĩ q̃lla uolta ſi leuo ſuſo q̃lla nobile dõna ĩgenochioſi inãci al ſignor & diſſe Signor io ti p̃go che tu nõ debi dare q̃lla ria & maluaſia ſnia ſopra q̃ſta aĩa topina: poniamo ch

lui sia stato grā pctōre pur ha facto assai bē concioſiacoſa che per tuo amore sia stato mio fidel seruo:& nel mio seruitio fu morto:tu sai bē signore che tu dicesti che ī q̄lla opa che la morte trouasse la pſona tu lo iudicaresti.io te dico che costui mi salutaua di q̄lla salutatione laq̄le mi fece lāgelo q̄do tu pigliasti carne hūana da me p saluar la hūana generatione. Se lui e stato pur ī sancta opatione: & per tāto io ti prego per amore di quella salutatiōe che tu mi debbi donare questa anima Alhora il nostro Signor disse alla nostra dōna. Madre mia carissima io non ti posso negare alcuna cosa che mi domādi: & pho tuola & fa ne la tua uolūtade. La nostra dōna subitamēte prese quella anima del suo seruo & messela nele mane de langelo:acio che la portasse nel paradiso in quella uolta idemoni uedēdo q̄sto si partirno cridādo & dicendo:perche ci fai tanto torto Signor a petitione di questa dōna. Et subito el signor si parti con la sua cōpagnia angeli & sancti. La nostra donna chiamo poi a se quel prete & ello subito| singenochio ali piedi & disse. Comandate madona cio che auoi piace. Et diuōtamente la p̄go che sempre hauesse misericordia di lui & ella disse: Leua suso che inuerita ti dico che haue rai el paradiso:& damatina andarai dal papa & quel chai ueduto tu gli dirai. Poi dirai che uada doue e stato morto quel misero peccator:& che lo facia portare in sancto pietro: & p mio amore facia honore a quel corpo: imperho che lanima sua e in paradiso:el prete disse. O madona mia datime qualche segno acio ch̄ me sia creduto. Et ella disse se non ti credera meterati la mano in sieno & tirerai fuora q̄l che ui trouerai:& dicte queste parole disparue. In quella hora il prete rimase molto consolato. Et sonato che lui hebbe lo matutino disse lofficio cō li latri. Poi la matina a bona hora andando al papa & riuelogli tutte queste cose:ma il papa nō gli credeua niente & si gli disse figliolo quella fu fantasia che ti apparue che non e da credere di colui:imperho che lui era il pegior homo delmondo & mai non fece alchuno bene. Disse alhora il prete io ui daro el signale dela uergine Maria:& metendosi la mano in sieno si cauo fuora molte rose bianche & rosse:& spargeuale per la camera cō zigli insieme molto odoriferi. Alhora el papa uedendo tanto miraculo rendette molte laude a dio & alla gloriosa uergine Maria & fece raunare tutti li clerici cō tutto il populo di roma:& predico questo excellentissimo miraculo:Ma li romani diceuano q̄sto non de esser uero:iperho che costui era stato uno pessimo homo & doueristelo maledire & nō cōmendarlo. Disse il papa io ui mōstraro il segnale che la madre di iesu christo ci da del mese di genaro:Alhora il papa fece mettere le mane in sieno a quel prete:& trassene fuora rose biāche & rosse in grā quā-

titade messedate con odoriferi zigli. Alhora li romani uedendo que/sto tutti chiamauano misericordia perdonaci patre sancto Hor cre/diamo cio che haueti dicto. Et mouendosi il papa con la processione & con el populo ando a quel luoco doue iaceua quel corpo morto: il qual era in una fossa di neue con molte rose bianche & rosse: & zigli odoriferi dintorno & diligentemente tolsino q̃sto corpo & portorõ lo a roma & fu sepulito i la chiesia di scõ pietro cõ li corpi de li martyri p amor de la Madre di Christo laq̃le sẽpre sia rengratiata. Amen.

Come un prete molto diuoto elqual non sapea se non la messa de la nostra donna. Capitulo. xxvii.

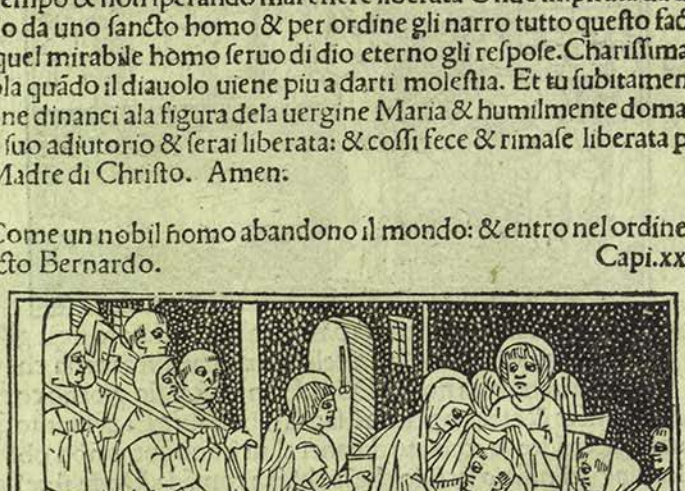
Ra uno sacerdote in una parochia molto diuoto de la glorio
e sa uergine Maria & non celebraua mai altra messa che q̃lla della ītemerata nostra Dõna: Et in ciascadũo giorno celebra ua diuotamẽte & etiãdio pche nõ sapea niuna altra Et per tanto q̃sto pouero sacerdote fu accusato dinanci al uescouo come non obserua ua lordine del officio secõdo che la chiesia comãda. Onde il uescouo turbato il fece uenire dinanci da lui: & si lo priuõ del beneficio: & nõ uolse piu chel celebrasse. La nocte sequẽte la gloriosa uergine Maria apparue in uisione a q̃sto uescouo & riprese lo aspramente dicẽdo: co me hai tu hauuto tanto ardire di priuare il mio sacerdote del suo be/neficio & gli hai interdicta la messa laquale lui diceua per mia reue/rentia. per tanto sapi che in fino a trenta giorni morirai miseramẽte se nõ rẽderai il suo beneficio al mio sacerdote. Alhora il uescouo tut/to spauentato & impaurito per tal uisione mando subitamente per q̃

sto sacerdote: & quando il uescouo lo uide gli domando perdonanza dicendogli. Io ti comando che tu non debbi mutare altro officio che quello che soleui usare nel passato. Et perseuerando il dicto sacerdote ne la sua deuotiõe & merito ala fine el sancto paradiso per gli meriti della Madre de Christo nostro redemptore. Amen.

Come una donna era molto molestata dal diauolo & poi fu liberata per li meriti de la Madre di Christo. Capi. xxviii.

ERa una donna molto diuota laquale sosteneua molta molestia dal dimonio: perho che gli appareua hora in una forma hora in una altra & dauagli molta tribulatione e pena a questa donna pur andaua a lo rumore & con il segno dela croce & con la qua benedecta in ogni modo che poteua si studiaua di cazarlo & per ben chel diauolo si partisse incontinẽte ritornaua & faceua pegio che prima. Hauendo questa donna sostenuta questa tribulatione per lon go tempo & non sperando mai essere liberata Onde inspirata da dio ando da uno sancto homo & per ordine gli narro tutto questo facto Et quel mirabile homo seruo di dio eterno gli respose. Charissima figliola quãdo il diauolo uiene piu a darti molestia. Et tu subitamente uanne dinanci ala figura dela uergine Maria & humilmente domandali suo adiutorio & serai liberata: & cossi fece & rimase liberata per la Madre di Christo. Amen.

Come un nobil homo abandono il mondo: & entro nel ordine di sancto Bernardo. Capi. xxix.



No homo molto nob.le & delicato hauédo uolũta & deſide
u rio di abadonare el mõdo entro nella religione al tẽpo di ſã
Bernardo: & fu receuuto benignamẽte & eragli fato & dato piu conſolatione & ripoſo alui che agli altri: perche haueſſe caſone di pſeuerare. Et pchera cõſuetudine de la dicta religione di lauorare cõ le lor mãe. Et pho ſan Bernardo andaua el di alauorare & ſu lhora de la nona tornaua al mõaſterio. Ma perche queſto gentil homo era delicato non uolea metere in quella aſpreza di lauorare perche temeua che non uſciſſe de la regula o ſia religione. Ma uſauagli molta manſuetudine. Li monachi lauorauano & continuamente degiunauano & orauano e coſtui mangiaua & oltra lofficio ſi ripoſaua. Aduẽne ch̃ un di che eſſendo gli monachi andati a ſegare el grano & tornando põi a caſa alhora deputata coſſi degiuni & ſtanchi per la faticha & p lo calor del ſole: quando gionſeno al monaſterio trouorono la uergine Maria che ſtaua cõ dui angioli in ſuſo lo intrare dela porta della chieſia: & un de queſti angeli hauea in mane un uaſello pieno de preciоſiſſimo electuario & laltro angelo hauea in man una touaglia biãchiſſima & la nr̃a dõna hauea in mão uno cuſilero doro ſplẽdẽte: giõto che fu ſan Benardo con li monachi tutti con grande riuerentia ſe ingenochiorono in terra: & la noſtra donna a ciaſcuno di lor diede quello electuario ſuauiſſimo & poi con quella touaglia bianchiſſima li ſugaua el uiſo. Conſiderando queſto gentilhomo che la nr̃a donna non li daua niente di quello electuario con riuerentia ſi ne li domando & diſſe. O madona & a me ſimelmẽte ne date uno puoco: & la noſtra donna riſpoſe. Sapi che queſto e facto per quelli che ziunano ma tu nõn ſei degiuno: & perho non di hauer niente: & ingenochiando ſi q̃ſto diſſe ſugatime almeno el uiſo come hauete facto agli altri: & ella riſpoſe tu nõ lauoraſti. Sapi che q̃ſta touaglia biãchiſſima e facta p q̃lli che lauorano: & dicte q̃ſte parole la noſtra donna ſubito diſparue cõ li angeli & coſtui rimaſe molto dolẽte per tãto refrigerio che hauea pduto p queſto comicio poi a degiunar cõ li altri: & coſſi pſeuerando fini la ſua uita in ſãcta pace per li meriti della Madre de Ieſu Chriſto.

Come una donna molto diuota della Madre de Ieſu Chriſto laq̃le parturi uno figliolo nigriſſimo. Cap. xxx.

N la cita de Narni interuẽne queſto miraculo. Era i la dicta ci
i ta uno caualiero che hauea la ſua dõna grauida: & in caſa tene
ua uno ſeruo ſarraciño molto negro. Venẽdo el tẽpo del parto q̃ſta dõna pturi uno figliolo molto negro i tãto che chi uedeua q̃l lo fãciullo ſi pẽſaua che fuſſe figliolo di q̃llo ſeruo coſſi negro & q̃ſto caualiero indignato contra la donna ſua la caccio di caſa iſieme col ſi

gliolo. Queſta meſchina donna ſtaua in gran dolore & cõtinuamente ſe aricomandaua alla glorioſa uergine Maria che per la ſua miſericordia laiutaſſe & la ſecoreſſe in tanta triblatione & pene perho che non ſolamente era caciata dal marito ma etiam da parenti era uituperata & infamata. Per laqualcoſa uedendoſi eſſer ſenza colpa & hauere la mala fama che li era poſta haueua gran ſperanza & fede in la glorioſa uergene Maria che chiaramente monſtraria la ſua innocentia. Vno di queſta donna tenendo queſto figlio in brazo con grã feruore ſe moſſe & ſi ando al fiume dela cita de narni & ſtãdo ſopra uno ponte che ſopra laqua & e molto altiſſimo: & quiui ſempre ſtaua grãde moltitudine del populo ella diſſe queſte parole. O glorioſa uergie Maria ſi come non ſono colpeuola del peccato elquale me e ſtato impoſto: coſſi piacia alla uoſtra ſanctita demonſtrare tale miraculo ſi ch̃ a tutti ſia manifeſto el uero. Et queſte parole dicte con queſto ſuo figliol ſe gitto gioſo del ponte nel fiume: & lo noſtro ſignor dio ſi monſtro queſto miraculo per li meriti della ſua glorioſa madre elquale fu a tutti manifeſti come la dicta dõna con el ſuo figliolo furono trouati ſotto il ponte ſenza alchuna macula: & quello fanciulo che era coſi negro diuento biãcho & bello p̃ li meriti della noſtra donna el marito uedendo ſi gran miraculo pregaua la ſua donna che per amore & riuerẽtia dela glorioſa uergĩe Maria che gli p̃donaſſe la iniuria ch̃ fata li hauea. Ma la dõna hauẽdo licẽtia dal ſuo marito abãdono il mõdo & fu ſẽpre deuota & ſerua della glorioſa uergine Maria. Amen.

Cõe uno giouene elquale uolea ãdare oltra el mare cõ lo Re de frãcia & cadẽdo ĩ mare fu ſcãpato da la madre di X̃po ieſu. Ca. xxxi.

Ra uno giouene che uolea ãdare oltra el mare cõ el re di fran
e cia.& la madre di questo giouene uedẽdo la uolonta del suo fi
gliolo disse.Figliolo mio tu non andarai senza me.& nauigan
do costoro per mare.& quello giouene andãdo sprouedutamẽte sub
ito cadette in mare & fu affocato.& ando sotto lacqua & nõ fu uedu
to.Alhora la madre di questo giouene uedẽdo che mai piu nõ potea
rehauere el figliolo piãgea dolorosamẽte:& non trouaua requie ne ri
poso p langustia del dolore.Onde ricomãdaua lanima del suo figlio
lo a la gloriosa uergine Maria con grãde deuotione.Passati che furo
no octo giorni la naue uẽne al porto.La madre di q̃sto giouene guar
dando su per la rina del mare subitamẽte hebbe ueduto el suo figliolo
con alegro uiso.& ella chiamãdolo con molta tenereza de pianto di
mandolo come era scãpato datanto periculo.El giouene subito respo
se:& disse:madre mia carissima sapiati che cussi tosto come io cascai ĩ
mare incontinẽte la gloriosa uergine Maria:alaquale uoi me arico
mandasti uẽne & pigliome cõ le sue mane:& me ha sostenuto p octo
di continui sopra el mare hogi in questo di me ha posto in questo luo
co.Et considerando poi quãto miraculo dio hauea operato tutti ma
rauegliandõsi ringratiauano dio & la sua dolcissima madre gloriosa
uergine Maria laquale sempre sia laudata & ringratiata.Amen.

Come una donna eremita li apparue il demonio in forma de una
donna:& questa heremita auea sempre in deuotione la gloriosa uer
gnie Maria. Ca.xxxii.

Ra una dõna molto diuota de la gloriosa uergĩe Maria: laq̃le
e stava cussi sola & haueua tenuta uita heremitica per lõgo tẽpo
uiuendo in ogni uirtu & perfectione di sanctita che potcua el
demonio elquale non cerca se non la dãnatione de la humana genera
tione.& specialmente di quelli liquali fidelmente.seruono a dio.& ha
uendo inuidia ala sanctita & perfectione di questa donna heremita p
uo per noue modi de ingannarla. Questo demonio prese la forma
di donna.& ando da questa donna heremita & si li disse.O madõna
io uoluntieri uorei abandonare el mondo & saluare lanima mia con
uoi.imperho che io considero la uita di mondani essere molto peri
culosa. La donna heremita oldendo queste parole tanto diuote &
humile subito li aperse luscio:& missela dentro dal suo heremitorio
Stando el demonio con questa donna per piu giorni: ella se infenge
ua di saper lettere. & infra le altre co e cb legeua si lesse nna uolta ne
libro di euangelii quella parola che dice.Lalboro cb non fa fructo sia
tagliato & messo nel fuoco.Et sponendo queste parole daua ad inten

dere ad quella sancta dõna ch̃ se elle nõ uscisseno de le loro celle & andasseno alla citta a peccare cõ li homini: & facessino fructo nõ si potrebeno saluare. Et anchora diceua che Christo cõmandaua che le psone douessino crescere & multiplicare. Et tanto questo maligno demonio conforto questa bona dõna heremita p questi altri mali cõsigli che una matina deliberoron insiema de ãdare in loco dishõesto & peccare con li homini. Venendo li deputato & ordĩato de andare alla terra. El demõio uscì prĩa di casa. & questa diuota dõna era dormẽtata & afflicta di grã dolore nõ sapea discernere quale fosse el meglio & terminãdo pure uscire fora se fece el segno de la scã croce. & inuocando diuotamente ad alta uoce el nome della nõstra donna & disse A quoi gloriosa uergine Maria ricomando lanima el corpõ mio. & dicte queste parole appparue una mãe in aere & spinsela dentro da luscio & nõ lascio andare fuora. Et lo dimõio con gran stridore se parti confuso. Et questa dõna heremita riconobbe el miraculo della madre di Christo sempre la ringratio & benedisse di tanto beneficio ch̃ hauea riceuuto. poi si fece bone operatione che ala sua fin merito hauer la gloria beata con la gloriosa uergine Maria.

Come uno giouene diuoto di nostra donna diuento come lepro/so p una unctiõe che fece p nõ guastare la sua uirginita. Ca. xxxiii.

No nobile & gẽtilhõ che compro uno giouene p suo seruo elq̃ le giouene era molto delicato & bello. & tãto gli piaq̃ li soi belli costũi che ĩ breue tẽpo el libero della seruitu. & teneualo come caro figliolo cõmettendo simelmente le sue richeze & possessiõe alla cura del dicto giouene. Aduenne una uolta che questo nobile homo nõ era nela citta onde la donna sua per operatione del demonio fu molto tẽtata di peccare cõ questo giouene per la sua belleza. Et richiedendolo di quella immundicia piu uolte pregandolo: & non uo/

lendo li menazaua azo che cõsentisse ala sua uolunta. Et quello giouene uedendo questa tanto infiãmata de libidine: & lui desiderãdo piu presto la morte che cõmettere tãta iniquitade inuerso de dio per honore & riuerẽtia de la regia del cielo. & trouo noui modi per nõ corrumpere la sua uirginita. & infingẽdosi di uolere cõsentire ala uolũtade de la dõna. & mandoli indusio tre di. & la dõna rimase contenta & lo giouene alhora si ricomãdo diuotamẽte ala uergine maria. & in spatio di tre zorni si taglio li sot capilli & tutte le sue carne col suco de una certa herba uenẽosa se onse p modõ che deuẽto tutto leproso. Et essendo cussi brutto & sozo ando alla dõna: & richiesela de la materia sopradicta. Alhora la dõna uedẽdo questo giouene a quel modo li uenne in tanta abhominatione che subitamẽte fugite & non potete patire de uedere. Onde ritornando poi el gentilhomo: & uedẽdo questo giouene cussi mutato se ne dolse assai. El giouene el prego che gli uolesse dare licentia de partirse da lui. Et quel gentilhomo con el consiglio de la sua donna li diede licentia. Et quel giouene amantissimo de la sanctissima castita per li meriti de la uergine Maria fu liberato da quella infirmita: & ando ala solitudine & fece gran penitentia & non uolse mai piu uedere faccia di femina. Beati aduncha quelli cõ se poteranno guardare. & che de buono core seguitara la uia di questo giouene: elquale infine merito el regno de uita eterna per gli meriti de la uergine Maria. Amen.

Cõe duoi ladroni: cioe Dimas & Getas pseno el nro signore cõ la nra dõna & ioseph quãdo era picolo. Cap. xxxiiii.

A nra dõna & ioseph cõ molti altri eẽndo insieme col nro signore iesu Xpo. & passãdo p uno loco deserto furon psi da duo ladroni molto iiq. Uno d loro domãdo i douo al cõpagno la sua pte di qlla psa & cõ potesse far di lor cio cõ uolesse dicẽdo tutto qllo cõ gli piacesse unaltra uolta sarebe i sua pte. & cussi rimasẽo dacordo Riceuuto che hebe questi ladrõi costoro per soi presoni incõtinente li lasso andare con alegra faccia. alhora la nra dõna disse al suo figliolo dolcissimo: ql gra receuera questo ladrõe ilqual tãto liberalmente mha lassati ãdare. Respose el nro signore. Uno di qsti ladrõi quãdo saro passionato in croce p lhumana salute mi cognoscera esser uero figliolo de dio: cõe io uoluntariamente suffriro quella pẽa: & stãdo da la parte dextra cõ gran riuerentia dira. Ricordati di me signor quando sarai in nel tuo regno. Et disse cussi in quella hora lanima sua sara salua in paradiso. Laltro ladrõe p lo mal cõ uoleua fare sara i quella hora dannato alle pene infernale. Et interuẽne questo facto al nro signore quando haueua poco tẽpo. Et ben che la nostra donna aldisse

ricordare la passiõe de la croce nõ intendeua cio che uoleua significa
re perho chel nro signore nõ prometteua che ella sentisse tal dolore
infino a tãto che nõ uenisse el tẽpo nel q̃le lui doueua esser crucifixo.

Come nele pte de Lõbardia era una casa depincta la figura de la no
stra donna.laquale monstro grande miraculo. Ca.xxxv.

N le parte de Lõbardia i casa de uno diuoto & bono hõ se ob-
i seruaua q̃sta cõsuetudie che hauẽdo facto depingere la imagie
de la gloriosa uergine Maria i certo luoco de la casa molto ho
nesto & remoto.& semp quãdo li passauano dinanzi ala dicta figura
si la salutauano tutti quelli di quella casa & adorauano grandi & pico-
lini tenendo sempr̃ questa bona ufanza.Era in quella casa tra gli altri
uno picolino fanciullo elquale era sl bene amaestrato in questa lauda
bile consuetudine che andãdo discorrẽdo per lacasa come fanno li pi
colini fantini non seria mai passato dinãzi a quella figura che diuota
mente nõ lhauesse salutata come meglio põteua & sapeua era questo
fanciullo tãto picolo che la dicta salutatione non faceua tanto per de
uotione quanto per consuetudine.nõ hauea anchora tanta intelligen
tia chel suo intellecto potesse comprendere che quella figura repre-
sentasse la gloriosa uergine Maria.Ma credeua che la fusse la madon
na di casa si come la madre linsegnaua. Aduẽne per caso andãdo una
uolta questo fanciullo fora de casa ando con altri fanciulli fora della
terra & accostãdosi tutti a lato de uno fiume iocãdo iſieme.& p desa
uẽtura questo diuoto fanciullo cadette nel fiume.& quelli soi compa
gni subito fugiteno piãgẽdo e pẽsando che fuste morto:pero ch̃ lo ui

deno menare a lo corſo de laqua & ádorono annũciare q̃ſto al padre & alla madre. Venẽdo la gẽte di quel luõco a queſto fiume: & cercan do p trouarlo almẽo morto. pche uiuo non ſperauan o di trouarlo: & giungẽdo iui la madre & guardãdo ſubitamente hebbe ueduto el ſuo figliolo ſuſo uno ſcoglio in mezo del fiume: & ſtaua cõ la faza alegra: & la madre deſideraua di ãdare per lui & nõ poteua perho chel fiume era profondiſſimo. ma per gran tenereza cõ alta uoce comincio a piã gere: & diſſe. O figliolo mio come ſta tu. elqual fanciullo cõ allegro ui ſo diſſe: molto bene madre mia: pho che la madõna che nui habiamo in caſa mha poſto in q̃ſto loco & e qui ĩ mia cõpagnia: & perho nõ ho paura. Alhora la madre ĩfra li altri nõ intẽdeua di qual madõna lui uo leſſe dire. Ma ordinorono artifici de ligname & tolſino el fanciullo & con grande alegreza lo portoron a caſa nõ potendoſi imaginar come el fuſſe potuto cãpare di quello fiume cuſſi profundo. & tornati & in trati che furono ĩ caſa queſto fantio ãdo corrãdo dinãci alla figura de la uergie Maria & cõ alta uoce diſſe. Queſta e q̃lla glorioſa & ſcĩſſima madõna che mi ha ſcãpato che io nõ ſon morto: & tãto queſto fãciul lo plaua piu chiaramẽte che nõ ſolea che tutti piãgeano per diuotio ne del miraculo. Cognoſcẽdo tutti che la glorioſa uergine Maria lha uea ſcãpato da periculo dela morte tutti cõ mirabile dolceza & deuo tione laudorõ & rengratioron la glorioſa uergine Maria: cõcioſiaco ſa che grãdi picoli iuſti & peccatori tntti ſono aiutati da lei ſe fidelmẽ te domãdano el ſuo ſecorſo. Per tanto noi iratelli cariſſimi uedẽdo la imagine dela madre de miſericordia humiléte cõ deuotiõe & riueren tia la ſalutão & noiamo ſuo nõe cõ deuotiõe che inchinão a lei. Impo che niuno che habia amore a lei nõ fu mai abãdonato dalla ſua clemẽ tia. & noi ſapiamo che lãgelo gabrielo annunciandoli la incarnatione de Chriſto humelmẽte ſe ingenochio dinanci a lei. ãchora maiormẽ te chel figliolõ de dio deſcendette de cielõ in terra per prẽdere huma na carne de eſſa madre de miſericordia. Amen.

Come in Cicilia fu uno elquale hebe nome theophilo elquale era deuoto di noſtra donna elquale ſi diede al demonio. Ca. xxxvi.

N le parte de cicilia fu uno hõ molto diuotiſſimo di nr̃a dõna elquale haueua nome teophilo & ſtaua in uno ueſcouato diſ / penſando & facẽdo con gran prudentia tutti li facti del ueſco / uato. Per ſpatio di certo tempo paſſando quel ueſcouo di queſta uita tutto el populo inſieme eleſſe per lor ueſcouo queſto teophilo: ma el lo non uolendo riceuere tal dignitade: quegli ſi eleſſeno unaltro: ripẽ ſando poi queſto teophilo quello che haueua facto: ello fu molto gra mo: & doleuaſi aſſai perche nõ haueua preſo quella dignitade. & per

ricouerar questo facto si studiaua che modo potea peruenirli. Costui era uenuto in tanta impatientia che non trouaua riposo. pche etiãdio similmente quello che era stato facto uescouo lo haueua priuato de ogni iurisdictione del uescouato. & ando questo teophilo ad uno iudeo incantatore de demonii & si gli disse quello cõ ello uoleua da lui alhora el iudeo perfido inuocando el demonio: & quello subitamẽte uenne dicendoli con grande importunitade che uotu darmi. & teophilo rispose al demonio & disse io uoglio far tutta la tua uolonta se tu fai che io recompri la mia dignita che io soleua hauer nel uescouado. & alhora el diauolo disse io faro tutto quello che mi domãdi se tu nieghi Christo & la sua madre col scõ baptismo. & teophilo niegho Christo & la sua madre. & fece carta de sua mane al diauolo come lui era suo seruo in ppetuo. & per quello modo torno in gratia de quello uescouo come era. Rihauẽdo lofficio nel uescouato repẽsando costui quello che hauea facto si dolse fortemẽte & cõ grande deuotiõe & piãto ricorreua a la gloriosa uergie Maria azo che lui potesse hauere gratia & misericordia da dio di tanto peccato come hauea facto. Alhora li aparue la uergine Maria & fortemente il represe del suo peccato. Poi li fece renunciare el demonio & confessare di esser uero & fidel christiano. & cossi lo riceuette in gratia del suo figliolo. & uoiãdo anchora la nostra dõna meglio cõfortarlo & mõstrarli piu apertamẽte che dio li hauea perdonato li suoi peccati si gli rendette la charta laq̃le lui medesimo hauea facta al diauolo de sua propria mane quãdo el se diede per seruo: & subitamẽte la nostra dõna disparse: laqual carta teophilo ralegrãdosi rendette molte laude a dio & alla sua madre uergine Maria: per li meriti dellaquale ello era liberato dela seruitu del diauolo. Et manifestando poi lui questo facto al uescouo & a gli altri. Spauentati tutti per modo che con grande deuotione & riuerentia ringratiorono idio ilquale per riuerentia & meriti de la madre glorisa haueua operato si grandẽ miraculo di non lasciare perire il suo deuoto. poi el dictoteophilo essendo penitentiato dal uescouo dela sua colpa & fece poi durissima penitentia per modo che ala fine merito il reame de uita eterna per li meriti dela gloriosa uergie Maria laquale sia sempre laudata & ringratiata. Amen.

Come fu in Roma un clerico ilquale hebe nome cesario deuotissimo di nostra donna: & come si taglio la mane. Ca. xxxvii.

V in Roma uno clerico chebbe nome ceſario fu figliolo di Pa
f tricio Sẽatore ilq̃le uiuẽdo troppo carnalmẽte per tẽpo paſſa
to ſi ſforzaua dicõtraſtare cõtra queſto uitio p abſtinẽtia & ora
tione ricomãdãdoſi ſemp̃ ala'glorioſa uergine Maria che p la ſua mi
ſericordia lo aiutaſſe ĩ tãta neceſſita.Et hauẽdo p̃gata cõ deuotiõe grã
tẽpo la glorioſa uergíe Maria gli apparue & diſſegli. Cõcioſiacoſa cb
tãto tẽpo mi habi ſeruita & domandato il mio adiutorio p hauere la
neteza & mõdicia del tuo corpo.iuſta coſa e che tu habi quello che cõ
tanti preghi hai domãdato:& perho cõfortati che da hora inãci non
ſentirai piu la moleſtia del dicto uitio:ma obſeruãdo uera caſtita ſerai
exaltato al ſummo pontifice.& dicte queſte parole ſubito diſparue.
Ceſario'ricognoſcẽdo dapoi il beneficio de'la madre di Chriſto pian
ſe le operatione ſue di prima:& perſeuerando in penitentia & in ora
tione.& ſi come la glorioſa uergine maria gli pronuncio al dicto Ce
ſario in breue tempo eſſer electo ſummo pontifice:& eſſendo muta
to il ſuo nome fu chiamato papa Leone.Ma lo antícho ſerpẽte inimi
co de la hũana generatione el tentaua per diuerſi modi per rimouer
lo dal ſuo ſancto proponimẽto.Onde una uolta in la feſta de la aſſum
ptione de noſtra donna celebrando la ſancta meſſa una donna:laqua
le ello in ſua giouentu hauea amata.Andando quella allo altare con la
offerta come era uſanza:& baſiandoli la mane incõtinente il ſummo
pontifico fu ferito da lo amore di coſtei. & ritornandoli a memoria
alchune coſe del tempo paſſato.Onde la ſua mente era inuolta in diſ
honeſti & triſti penſieri per lo grã calore che ſentia la mano in quello

baſiare & per lo guardare di la faccia di colei.Et ritornando poi a lo altare& riguardādo la figura dela noſtra dōna ſubitaméte ſe pēti di q̄l la diſhōeſta & triſta cogitatiōe & dolédoſi amaraméte piágea. Onde fu leuato in ſpirito & pareuali in uiſiōe che la noſtra dōna li ſteſſe inā ci.& cōfortaualo che ello forniſſe el ſcō miſterio dela meſſa :& che d̄ la ſua colpa dio haueria miſericordia.Et diſuegliādoſi della ſua uiſiōe come meglio lo potete finire el ſcō miſterio. Et ritornato poi a caſa chiamato a ſe uno ſecreto fameglio & fecele tagliare quella mão della quale era uenuto lo ſcādalo. Volédo impercio ſeguire el dicto ſancto euangelio ſi come a lui pareua.Et tagliata che fu la mane la fece con ſeruare ungēdola de mirra & de baliamo.& ſe li fu de biſogno de ſtar alchun tempo in lectō per lo dolore dela tagliatura non monſtrando ad alchuno la caſone de la ſua infirmitade.& li clerici di Roma uiſitā dolo el pregorono che li doueſſe celebrare iſancti myſteri: & ello nō li daua alchuna riſpoſta:ma li mandaua uia. Oldendo il populo di ro ma li modi chel papa Leone teneua di nō uolere celebrare: ſi penſo/ rono che fuſſe heretico:& ſubitamente el fecino chiamare in cōſilio & ello eſſendo uenuto il populo gli diſſe:Padre nui non ue accuſamo de alchuna coſa:ma domandamo per quale caſone uoi non uolete ce lebrare iſancti miſterii de la miſſa.& papa Leone nō ſapendo che do/ ueſſe reſpondere:tacitamente pregaua la glorioſa uergine Maria che gli deſſe adiutorio & cōſiglio in queſto tanto biſogno:alquale la uer/ gine Maria gli apparue portādo dal cielo una belliſſima mane.Et poi con uoce piatoſa gli diſſe:perche mai non ceſſati da miei prieghi & p zelo de caſtitade tagliaſti quella mane che te haueua ſcandalizato in/ tendendo tu ſimplicemente el dicto de lo euangelio. Eccho aduncha per ſcambio dela tua man carnale io te reſtituiſco queſta celeſtiale: & ſanato perfectamente ſubito diſparſe.Li circonſtanti alhora marauе gliandoſi.& il papa ueſtito de ueſtimente pontificale narro ogni co/ ſa per ordine.& celebrando la ſancta meſſa tutti laudorono & ringra tiorono con molta deuotione la glorioſa uergine Maria.

Come un iudice elqual dicea lofficio di noſtra dōna fu adiutato & liberato da lei cadēdo in un fiume. Ca.xxxviii.

No iudice elquale era gran peccatore & non dimeno hauea ī u gran deuotione & riuerētia la glorioſa uergine Maria:& conti nuamente dicea diuotamente el ſuo officio. Aduēne una uol/ ta che caualcando ello & paſſando con molti altri ,alato ad una riua dun fiume:ſi come dio pmeſſe lui con el cauallo cadette nel fiume :& laqua lo menaua uia.Li ſuoi cōpagni alhora uedēdo queſto furono aſ ſai dolenti & non lo potendo aiutare tornorono a caſa penſando che

ello fusse morto dapoi che lo haueano uisto cussi menar dal corso de laqua: & feceno fare lofficio p lanima sua perho che certaméte pensa uano che fusse anegato. Et uenendo el terzo di questo iudice ritorno a casa sano & libero. & eéndo domádato cõe lui era scãpato da tãto pericolo ello cossi rispose: eéndo io caduto nel fiume con el mio caual/lo. & uedendomi de non potere scampare chiamai incontinente la gloriosa uergine Maria con grande deuotione che per la sua miseri/cordia mi desse el suo adiutorio & subitamente apparue sopra di me una mane con gran splendore: laquale me piglio & trasse fora del fiu me. & cossi sono scãpato da tanto pericolo. Alhora tutti renderono molte laude a dio & a la sua madre uergie Maria. & questo iudice mu tato in meglio finite la sua uita in pace per li meriti de la nostra ma/donna uergine sempre intacta. Amen.

Come el demonio uolse mettere discordia infra moglie & mari/to liquali erano diuoti de nostra donna. Ca. xxxix.

Ra una dõna diuotissima dela uergine Maria laquale era in grã
e dissima pace & concordia con el suo marito. ma il demonio hauendo di cio grande inuidia si sforzo di mettere gran briga & questione tra loro. Stãdo questa donna una uolta in oratione in la sua camera el demonio gli apparue in forma de una bellissima donna & dissegli. Non temere figliola mia io sono colei laquale tu porti in tãta reuerenna & deuotiõe. Sapi che le tue opere sancte molto mi pia cino. ma una sola cosa fai che non mi piace che sei troppo sollicit a

d

a seruire questo tuo marito i li cibi corporali & molto tempo ne perde. Non se de tanto curare de queste cose trāsitore & terrene ma piu curare de li facti de laia. Et dicte queste parole subito disparse Et quella donna pensando che fusse bona annunciatione: uenendo il di seqnte stette tutta quella matina in oratione. Tornato el marito a casa & non trouando apparechiato le cose come era uso fu molto turbato & scandalizato contra di lei. Et stando costei una uolta in oratione li apparue quella medesima dōna de prima laquale era lo demonio & dissegli ben feciſti figliola mia che credesti al mio consiglio ma ancora uoi che faci unaltra cosa laquale me sara molto piu cara Tu sai che io ne la mia uirginita parturi iesu christo & sempre me piaque la castita: & per tanto uoi che tu uiui hogi mai castamente con el tuo marito. Et dicte queste parole subito disparse. Venendo poi il tempo da commettere el debito matrimoniale: & ella contradicendo al marito la hebbe in tanto odio & dispiacere che nō potea piu patire de uederla & permanendo ella unaltra uolta in oratione anchora gli apparue il demonio in forma de donna dicendo. Hora mi sei tu molto achara figliola mia: perho che tu fa la mia uoluntade. onde te uoglio rendere bono merito. Veni adunche con mieco: & io te menaro in loco beato salta sopra di me & menarote salua. & questa donna cioe el demonio si la uolse con gran furia gittare in un pozo: & quella deuota donna tutta spauentata con grandissima uoce crido & disse. O gloriosa uergine Maria ate recomando lanima & el copo mio & lo demonio come fusse battuto con grandissimo rumore disparse: & q̄sta donna cognoscendo alhora lo inganno de lo fallace & iniquo demonio: per lo quale ella era in continua battaglia con lo suo marito. Et imperho ando al uescouo & dissegli ogni cosa per ordine & riceuta la penitentia torno a casa & disse questo facto al suo marito: poi in spacio de alquanti giorni gli apparue la uergene Maria & ripacificola in tanto che uiueteno poi insieme insancta pace & deuotiōe de dio & dela uergine Maria. Amen.

Come uno uescouo deuoto de nostra dōna fecese tagliare la mane per una delectatione carnale che ello hebbe nel suo cuore. Ca.xl.

No uescouo di tolleta el q̄le era homo di scā uita & deuotissimo de nostra donna in tanto che q̄do ello celebraua la sancta messa de la nostra donna gli apparue & dauali de molte consolatione. Una uolta habiando celebrato el demonio gli apparue in forma de una donna bellissima & bassoli la mane secundo la usanza del populo a basiare le mane al uescouo quando ello ha dicto la mes-

ſa:per laqualcoſa ſe moſſe nel ſuo cuore molti diſhoneſti & triſti pen
ſieri. Venendo el di ſequente celebrando la ſancta meſſa non gli app
ue la glorioſa uergine Maria adargli conſolatione:ſecõdo che era uſa
ta. Ritornando dapoi lui ne la ſua camera ſtaua molto triſto & dolen
te penſando che quello diſhoneſto penſiero elquale hebbe in quella
donna q̃ando li baſio la mane li fuſſe uenuto per quella caſone che
la noſtra donna non lo hauea conſolato. Onde fece uenire a ſe uno ſe
creto fameglio & feceſe tagliar la mane poi li comando che la poneſ
ſe in tale luoco che la non fuſſe piu trouata. Facto queſto aduene che
li canonici lo inuitorono a celebrare la ſãcta meſſa in la feſta de la no
ſtra donna:& che predicaſſe al populo. Aliquali reſpoſe io faro ſecun
do che piacera a dio & ala uergine Maria. Et la nocte inanci ala feſta
la noſtra donna gli apparue & diſſe hora perche te tagliaſti tu la ma
ne:& come andarai tu ala feſta mia laquale edomane. Reſpoſe el ue
ſcouo con grande pianto & deuotione diſſe. O madre de miſericor
dia habi pieta di me:che con la mia propria mane te ho offeſa & pe
rho la tagliai diſſe la noſtra donna:uane ala mia feſta:& canta la meſ
ſa come ſei uſato:& alhora congiunſe una mane in la tagliatura mol
to piu bella che quella che ſe haueua facto tagliare:& andãdo poi ala
feſta diſſe la meſſa poi quando predicaua al populo cio che li era in
teruenuto & per confirmatione del miraculo fece portare a quello
ſuo ſeruo quella mane che ſe haueua facto tagliare & monſtrola al po
pulo dicendo come era ſtato el demonio & non donna che li hauea
baſato la mane. Et aldẽdo le pſone ſi grã miraculo tutti piangeua per
diuotione de queſto. Et quel ueſcouo perſeuerando in grande perfe
ctione de uita merito ala ſua fine el regno celeſtiale con la noſtra don
na laqual ſia ſempre lauadata. Amen

Come uno ſancto heremita elquale facea grande penitentia inuno deſerto uide uiſibelmente la uergine Maria. Cap. xli.

Egeſſe che fu uno heremita molto deuotiſſimo de la uergie
I Maria elq̃le habitaua in uno grã deſerto & faceua aſpriſſima
penitẽtia che lauoraua de ſportelle:poi quãdo haueua aſſai la
uorato le portaua a uẽdere ala cita & cõparaua de q̃lle coſe che li be
ſognaua. Aduenne una uolta che eſſendo coſtui andato ala cita uide i
una tauola dipincta la figura de la noſtra dõna molto deuotiſſima &
bella quanto che li uenne grande deſiderio di comprarla:& hauendo
uendute le ſue ſportelle compro de quelli dinari la dicta tauola poi ſe
parti con grande alegreza per tornare al deſerto quando el fu ãdato
aſſai pareuagli certamente hauere errato la uia & nõ ſapeua onde an

dare. Et ſoprauenendo la nocte caminaua con grande affanno & fati cha & guardādo hebbe ueduta una caſa: alhora molto ſe alegro: & an do per domādare albergo: & pichādo aluſcio: uenne uno huomo an ticho & menolo in caſa cō grande benignita & amore. Poi lauādo gli piedi gli dete da mangiare & ſtādo coſſi inſieme loro duo ecco de la camera uſcita una donna molto belliſſima & ſplendente: & approxi mandoſi ad quello deuoto heremita lo domando donde ello ueniua reſpoſe alhora el heremita come ello ueneua dala citade da uendere le ſue ſportelle & come la nocte ſoprauenendo haueua errata la uia p tornare a caſa cioe alla ſua cella. Et quella donna che coſa e quella che tu porti coſſi faſciata: & lui preſtamente diſuogliendo quella tauola ſi monſtro quella figura ſi deuota & bella che era depicta. Et quella dō na cōmencio aparlare con lo heremita & ſi gli diſſe. Io te conforto & admoniſco figliolo mio che tu habi ſempre in deuotione & riueren tia la madre de chriſto concioſiacoſa che grāde miſericordia receue rai da dio per li ſoi preghi ſi guardati da ogni peccato. Et dicte queſte parole la donna ritorno in camera: & la matina per tempo quello ho mo anticho chiamo quello heremita & diſſegli coſſi fratello mio per che tu hai in deuotione la glorioſa uergine Maria uoglio che tu ſapi quāto che te piace al ſuo figliolo & alei. Queſta caſa ſie facta per ma ne de angeli & io ſon ſan Pietro apoſtolo: & quella donna con laqua le tu parlaſti iheri ſiera la madre de ieſu chriſto & ſiamo uenuti qua p darti conſolatione: & per tanto ſapi che non hai errata la uia. Et dicte queſte parole ſubito diſpartiſſe & ſimelmente la caſa non fu piu ue duta: Retornando poi queſto ſancto heremita ala ſua cella crebe in tanta riuerentia & deuotione di noſtra donna che di & nocte la rin gratiaua & benediceua: che non parea che ſe poteſſe ſaciare de bene dir la & per tanto perſeuerando inqueſta deuotione merito alla ſua fi ne el beatiſſimo regno dela gloria eterna. Amen.

Come uno mercadante alexandrino molto diuoto aricomandan dō la ſua donna & li ſoi figlioli alla glorioſa uergine Maria. Ca. xlii.

UNo mercadante de la cita dalixandria uolēdo nauigar in con ſtantinopoli per ſue mercātie la ſua dōna cō ſuoi figlioli diſſo no: cōe ci laſſi tu coſſi ſoli? Et q̄llo mercadāte riſpoſe. Io ui laſſo & ari comandoue alla uergine maria: & coſſi gli laſſo conſolati. Partito che fu el mercadante la ſua dōna con li ſuoi figlioli ſtando una uolta in ca mera uno di loro ſerui inſtigato da lo diauolo pēſaua de amazarli tut

ti. Et poi robare quello che era in casa: & andò cõ la spada al uscio de la camera per entrare dentro incontinente lui perdette la uista perdette el sentimẽto. & percotendo forte se diede molte ferite lui medesimo sopra la testa con quella spada. Alhora quella dõna con gli soi figlioli aldendo questo uscirono fora: & forte cridando tutti li uicini trassino a quello rumore: & quelli trouãdo quasi come morto domandorono come era stato ferito: & lui conto tutto el facto per ordine come ello uoleua fare: & incontinente morì alhora la donna di casa cognoscẽdo che la uergine maria laquale el marito gli hebbe arecomãdati se li hauea scampati & defesi da tanto periculo & da poi cõtinuamente stauano in deuotione & oratione. Tornando poi el mercadante la donna narrãdogli el facto tutto per ordine renderon mote laude del miraculo mõstrato della gloriosa uergine Maria. Amen.

Come uno nobile homo haueua molto honoreuelmente uestita la imagine della nra donna & del nro signore iesu Christo. Ca. xliii.

Essendo in una chiesia la imagine dela gloriosa uergene Maria con el suo figliolo in brazo. Vno nobile & bono homo p sua deuotione lhauea uestita molto nobelmente de precioși & nobili uestimenti. Vno homo pessimo & catiuo essendo de questi precioși & nobili uestimenti instigato dal demonio intro una nocte furtiuamente in la chiesia & spogliò la imagine de nostra dõna: & facto questo uolendo spogliare la imagine del nostro signore. Alhora la imagine della nostra donna destendendo la mãe gli diede una guãciata che per si facto modo che quellõ misero homo cadette destesso in terra: & non si potendo leuarli iaceua come morto. Venendo adũ che la matina abonhora el populo alla dicta chiesia & trouando questo misero huomo iacere destesso in terra domandandolo della casone & ello confessando ogni cosa per ordine come li era aduenuto & feceși la cõfessiõe deli suoi peccati & subito lihebe la sanita de lanima & del corpo: & tanto bene fu remutato & ben disposto che tutto el tempo della uita sua fu deuotissimo di nostra donna per si gran miraculo che haueua ueduto & fece si che al fine merito il regno de uita eterna per li meriti dela gloriosa uergine Maria. Amen.

Come un mercadante molto richo & diuoto hebbe gran uolunta di far un bel altare alla nostra donna. Cap. xliiii.

No mercadãte molto rico & diuotissimo hebe gran uolunta & desiderio di far un bellissimo altare ornato de precioși uestimẽti & ornamenti ad honore & riuerẽtia della gloriosa uergĩe ma

ria. Et andando ello da uno iudeo per trouare le dicte cose: & hauendo compra quella quantita che li pareua & uolsi partir disse alhora quel iudeo a questo mercadante. Sapi di certo che io ho lanello cō lo qual fu sposata la madre del uostro christo. Onde molto uolentiera ti lo daria perho che molte uolte me apparsi in uisione: & ho hauuto gran paura & tanto tormento da lei che non posso piu patire. Ma non uoglio perho per lei lassare la mia lege & diuentare christiano. Quel mercadante tolse quello anello & con gran diuotione portolo a casa & teneualo molto caro. Hora aduenne chel figliolō di questo mercadante passo di questa uita presente: & quando quel corpo era portato a sepelire ad uno monasterio de monachi quel corpo se leuo a sedere sopra el catalecto & chiamo el patre & disse. Padre mio io si te ho adire alquante parole. Allhora el padre tutto stupefacto disse. Figliolo mio di quel che ti piace. Et quel giouene era resuscitato comencio a parlare & disse cossi. Padre mio io so di certo che uoi haueti lanello col quale fu sposata la gloriosa uergene maria: & reuelo con gran riuerentia & diuotione. Dicoui che uoi aueti a esser molto ripreso. Ancora ue dico che uoi haueti in uoto di andare a sancto michaele non uindusiate piu: & dicte queste parole si ricolco giuso morto & tutto el populo che era iui presente uide questo: & aldite le predicte cose attentamente. Et questo fu ne la prouincia di chiusi in una contrata che si chiama montalla & tutti de quella contrata testimoniano questo facto rendendo molte laude a dio & ala sua madre gloriosa. Et sepelito che fu el giouene li monachi andorono con gran diuotione & canti a casa del mercadante con grande riuerentia portorono el dicto anello al monasterio & si lo seruorono guardandelo infina al di dhogi con grande solenita. Vno miraculo se referisce come una contessa di quella contra uenendo a questo monasterio per uedere el dicto anello & poi che con reuerentia lhebbe ueduto & tocato hebbe ardimento de meterselo in dito: & metendolo come a dio piacque incontinente quel digito fu ritracto & secco & mai piu non fu liberato per la poca riuerentia che lei hebbe de la madre de christo lesu laqual sia sempre laudata Amen.

Come uno sancto heremita hebbe certe belle reuelatione & uisione de la natiuita sanctissima dela gloriosa uergine Maria. Ca. xlv.

A festa dela natiuita del gloriosa uergene Maria: laquale uēne del mese de septembre antichamente li christiani non ne faceano alcūa solemnita: ma fu ordinato da la chiesia che cō deuotione se douesse celebrare. Vno sancto homo stando una nocte

in oratiõne & contemplando le cose celestiale aldite in cielo un gran canto de angeli & pareuagli che tutta la corte celestiale facesse festa: poi quella uisione passo uia: & questo sancto homo per gran consolatione che lui riceuete se teneuamente quella nocte che lui hebbe la dicta uisione. Et laltro sequente anno in quella propria nocte aldite simile canto che haueua aldito prima & questo aduenne piu & piu anni. Et pensando questo sancto homo che questo non fusse senza gran mysterio ello con molta diuotione comẽcio a pregare dio per la sua sanctissima misericordia li douesse monstrare qualche cosa sopra questo facto: & subito gli fu respposto come tutta la corte celestiale faceua festa in cielo perho che in quello cotale di nacque la gloriosa uergine Maria: onde se douerebe ancora in cotal di celebrare la sua festa ne mondo concioſiacosa che quella natiuita sanctissima fu principio come el nostro signore Iesu christo douea descendere nel mondo & prendere de lei carne humana & recomparare uida la dãnatione eterna & questo sancto homo si andò poi al papa & si gli disse la dicta uisione per ordine dando fede el papa a costui come a sancto homo cõ era ordino che per tutto il mondo in la chiesia si douesse con deuotione celebrare la festa de la sanctissima natiuita de la gloriosa uergine Maria. Amen.

Come uno figliolo de una dõna uedoua fu messo in presone per li meriti di nostra dõna fu liberato cioe scampato per lei. Cap. xlvi.

ERa una donna uedoua molto diuotissima della gloriosa uergine Maria laqual haueua uno suo figliolo & amaualo molto teneramente aduenne per caso che essendo suo figliolo pso & messo in presone & questa donna aldendo tal nouella hebbe gran dolore & tristitia piangendo di & nocte perche ella era priuata de ogni consolatione. Et continuamente pregaua la gloriosa uergine Maria che per sua pieta & misericordia douesse liberare questo suo figliolo da le carcere & rendesselo sano & liberato: & hauendo questa donna facto tanti prieghi & pianti per molti di & non uedendo esser liberato el figliolo dala presone intro in una chiesia nella qual era depincta limagine de la gloriosa uergine Maria molto diuotissima & bella scolpita con el suo figliolo in brazo Et questa deuota donna guardandola incõmencia a parlare: & cõ molte lachryme dicendo queste parole. O uergene Maria molte uolte te ho pregata per liberatione del mio caro figliolo: & mai non me hai uoluta exaudire: & p tanto cõe a me pare e stato preso el mio figliolo & misso in presõe cossi io togliro il tuo figliolo in scambio del mio el tenero cõ bona guardia infine a tãto che tu me renderai el mio: & dicte queste

parole arditamente leuo la imagine del noſtro ſignore dele braze de la noſtra donna & con grande alegreza lo porto a caſa & inuoltolo in certi panniceli bianchi & teneualo con gran diligẽtia per paura de non perdelo. Et la ſequente nocte la madre di ieſu xp̃o ando al figlio lo di quella donna elqual era in preſone & aprendoli luſcio li comanda che uſciſſe fora dicendo torna alla tua madre & dirai che mi renda el mio figliolo elquale ella ma tolto: poi che li rendo el ſuo & Alhora el giouene tutto pieno de alegreza & de riuerentia per la preſentia de noſtra donna: & tornando ala ſua madre li diſſe ogni coſa per ordine come una donna de uenerabile aſpecto lo haueua liberato da le carcere. Et queſta donna uedoua hauendo rehauto el ſuo figlio fu tutta piena de infinte conſolatione: & ſubitamente con gran riuerentia preſe la imagine del noſtro ſignore riportolo & con gran riuerentia lo remiſſe ne le braze de noſtra donna doue prima lhauea leuato: poi con grande diuotione ſe ingenochio in terra & rendette molte laude & gratie ala glorioſa uergene Maria di tanto beneficio che lei li hauea facto & ritornando a caſa ella inſieme con el figliolo uiueteno ſempre in gran deuotione de la glorioſa uergene Maria: laqual ſempre ſia laudata. Amen.

Come una donna chriſtiana laqual hauea per marito uno pagano elqual per li meriti di noſtra donna diuento fidel chriſtião. Ca. xlvii.

Ra uno homo pagano: elquale hauea per moglie una donna
e christiana deuotissima de la uergine Maria: elquale homo pa-
gano haueua quaranta dinari darzento: & ello disse alla sua dō
na. bona cosa sarebe che noi ponissimo questi nostri dinari ad usura a
acio che nui tragessimo da essi alchuno gua dagno per la nostra uita.
Sapendo la fidel donna christiana che al nostro signore iesu Christo
& ala glorioſa uergīe Maria dispiacc la usura. Disse alhora al marito ī
fidele. Io te p̄go che tu presti li nostri dinaria dio de christiani. & ello
te rēdera cētō p uno: Respose alhora elmarito doue se potrebe troua
re lō dio de christiāi. & la donna respose. Va alla chiesia de cristiani &
ciachadun che domandara elemosina per amor̄ de iesu Christo & de
la uergine Maria. a quelli tali ci prestarai gli nostri dinari: & esso dio
ce li rēdera quādo haueréo deneceſſita & si dara il guadagno al nostro
bisogno. cioe lo dio di coloro ti li rendera: & questo homo pagano fe
ce simplicemente quello che la donna li disse: andando alla chiesia & tutta
la pecunia che lui haueua la diede a li poueri de iesu Christo: & dop-
pō certo tempo uenendoli alchuni bisōgni disse costui alla donna. io
uoria che questo dio de christiāi: alquale habiamo prestato la nostra
pecunia che almancho ce ne rendesse la mita per li nostri bisogni.
Respose alhora la donna: uane a la chesia & cerca quello che tu uoi: &
questo homo entrando nella chesia: & cercādo se potesse trouare niē
te della pecunia. & cōe a dio piacque subitamēte hebbe trouato uno
dinaro dargento. & predendolo con grande allegreza: el porto alla
sua donna: & quella disse: basta hora questo quando haueremo biso-
gno de li altri ce ne dara. Va adoncha & compra le cose che ne bi-
sogna. Et quellō cussi fece: & compro del pane & del pesce & apren-
do la dōna uno de quelli pesci se li trouo una pietra preciosa nel cor-
po: laquale presento al suo marito dicendo. Va & si la uende al mae-
stro de le zoie spiero che nhauerai almeno diece denari dargēto: &
lui la porto al maestro subito li proferse diece denari dargento. Pen-
sando alhora questo homo pagano che quello compratore se facesse
beffe: & non apreciasse la pietra preciosa. & lui non sapēdo quello cō
fusse sua ualuta staua come stupefacto. & quello maestro disse alhora
io ti daro uinti dinari doro: & questo homo per la sua simplicita co-
mincio a ridere: & pensandosi da quello esser beffato & non parlaua
niente. Onde el compratore gli fece molte proferte: & a lultimo co-
gnoscendo la uirtu dela pietra preciosa li proferse ducento dinari do-
ro. & questo homo pagano uolendo prouare sel maestro diceua da-
uero disse. O tu mi da la quantita che mhai proferto. o tu mi rendi la
pietra. Et quello maestro tutto contento gli diede tutta la pecunia

& quello homo receuendola con alegreza si ritorno a casa sua: & dis
segli ogni cosa alla sua donna come ello hauea facto. Disse alhora
la donna al marito. Hor cosi paga lo mio dio & la sua madre glorio
sa quelli che hanno speranza in loro. Et ello respose ueramente bono
& piatoso e lo tuo signore dio: & piena de misericordia e la sua madre
gloriosa. & per tanto io uoglio riceuere el sancto batesimo & diuenta
re fidel Christiano. & riceuuto el batesmo uiuette insieme con la sua
donna in gran diuotione dela gloriosa uergine Maria. Amen.

Come uno giouene fu occiso da uno iudeo perche cantaua con di
uotione lantiphona dela gloriosa uergie Maria madre del nostro sal
uatore iesu Christo. Cap. xlviii.

Ra una pouera donna molto deuotissima de la gloriosa uergi
ne Maria laquale haueua uno suo figliolo deuoto & studiaua i
scientia. & perche ello hauea una bellissima uoce: simelmente
studiaua in arte de canto: & infra le altre cose usaua molto de cantare
una antiphona a laude & riuerentia dela glorioſa uergine Maria. laq̃
le dice Alma redemptoris. Ma perche la sua madre per la loro pouer
tade nol poteua piu sostenere: cioe mandarlo alla schola el diede ad
uno canonico dela terra che lo amaestrasse. Per la qualcosa questo ca
nonico molto amaua per la sua honesta & deuotione. Vna uolta uno
iudeo aldendo cantare quello bello canto ad honore dela madonna
prese tanto odio contra quello giouene che semp̃ pensaua in che mo
do li potesse dare la morte. Aduenne una nolta che andando questo
giouene fuora de la terra per uedere certe solennita di feste che se fa
ceano. & questo giouene si passo per uno certo luoco nel quale que
sto iudeo hauea una bella casa. & uedendo che quello giouene anda
ua cussi solo lui el chiamo a se dicendo. io ti prego che tu canti un po
cho quella bella antiphona che tu sai cantare. & quello giouene comi
cio a cantare lantiphona molto diuotamente con riuerentia. In quel
la uolta el iudeo instigato dal diauolo si li diede con un coltello e si lo
amazo: & poi prese quello corpo & si lo sotterro in uno certo luoco
de la casa. el canonico col quale costui staua uedendo che lui non tor
naua si mando a casa dela madre & dissegli come el figliolo era perdu
to: & non si trouaua in nessuno luoco. Quella donna intendendo
tale nouelle del suo figliolo fu piena di grande amaritudine & dolo
re. andauelo cercando di nocte piangendo sempre & lamentandosi
& sempre lo recomandaua alla gloriosa uergine Maria priegandola
deuotamente per la sua misericordia & pietade li douesse rimandare
el suo figliolo. Et come a dio piacque uscendo questa donna fuora
dela cita passando dinanci la casa di questo inuidioso & perfido iudeo

subito hebe aldito la uoce del suo figliolo elquale cantaua quello diuo
tissimo & suauissimo canto della madre di Christo:cioe Alma redem
ptoris mater:per laqq̄cosa ella domādo al iudeo doue era suo figliolo
elquale ella aldiua nela sua casa.& lui constantemente negaua che nō
lo hauea ueduto.Questa donna torno nela cita dal canonico & con/
to al canonico per ordine come hauea sentito el so figliolo a la casa di
tal iudeo. Quello canonico si mosse incontinente & ando con mol
ta gente a quello luoco.& constrengea el iudeo con parole & con me
naze che li douesse manifestare doue fusse el giouene:& lui semp̄ ne/
gaua. Disse alhora quella gente.Noi lhauemo aldito cantare el can
to de la glorioſa uergine Maria.Tu di che tu non sai doue el se sia.On
de indegnati & turbati costoro incontra di lui li diede tante battiture
che lo lassoron per morto. Vedendosi el iudeo cussi flagellato& per
cosso manifesto la iniquita commessa.El canonico con li altri discauā
do il suo clerico trouo che era uiuo & nō morto.& la piagha della go
la sanguinaua. & ligato che hebbe el iudeo con le mane drieto el me/
norono dentro alla cita & tornorono ala chiesia del canonico: & qui
ui se congrego el populo in grande moltitudine per uedere el mira/
culo della madre de Christo. Alhora el canonico disse al gtouene.Io
ti comando che tu mi manifesti dinanci a tutti come tu sei scampato
dallo periculo de la morte.el giouene respose cussi.Essendo io anda/
to fora della citta:& questo iudeo uolendo che io cantasse lantipho/
na della madre di Christo:cio cussi facendo lui mi diede de uno colte
lo nela gola:& la madre de Christo iesu ponendoui la sua mane non
mi lasso perire de cotal morte. Et quello iudeo aldendo questo con
gran contritione dimandō el sancto bapteſmo.& diuento fidei chri/
stiano per li meriti dela glorioſa uergine Maria madre del nostro si/
gnore iesu Christo.

Come la nostra donna apparue ad un giouene religioso:ilquale sa
lutaua ogni di uinticinque uolte la madre di Christo con la salutatio/
ne angelica. Capi.xlix.

No giouene religioso & diuoto di nostra donna ogni di la salu
taua uinticinq̄ uolte con la salutatione angelica.& delectando
si de cio azōse anchora uinticinque perseuerando in questo an
chora ne azonse la terza parte:& nō procedeua piu oltra. Et apparē
doli in nisione la madre di Christo laquale teneua in mane un precio
so & bello uestimēto:elquale era scripto a lettere doro lequale diceua
no.Aue maria gratia plēa dominus tecum.& questo uestimēto nō ha
uea altro cha tre pte& la q̄rta li mācaua.Onde la nostra dōna li disse
figliolo mio io uoglio che tu finisse questo uestimēto & subito dispse

intendendo el giouene religioso che li bisognaua uolendo lui fornire quello bello uestimento che lui salutasse cento uolte la gloriosa uergine Maria con la salutatione angelica. & comincio cõ tutto il suo studio questa deuotione: & non passando tropo tẽpo la madre de Christo anchora li apparue in uisione con gran splendore & lume tenendo in mane el dicto nestimento: & disse gli: Conciosiacosa che tu habbi finito el mio uestimento uoglio per tanto che tu negni a riposarti col mio figliolo nel glorioso regno. Et stando questo giouene pochi di lanima sua ando alla gloria del paradiso con la gloriosa madre di ie su Christo. Amen.

Come una donna se ricomando suo figliolo alla gloriosa uergine Maria. & non peri nel fuoco. Cap. l.

E Ra una dõna molto diuota: laquale spesse uolte saluto la uergine Maria madre di Christo de la salutatinoe angelica. Essendo una uolta di bisogno a questa diuota dõna di andare fuora dela terra per portare da manzare al marito chelauoraua nel campo. Et hauendo ella uno figliolo picolo elqual nõ potea menare con seco: & finalmente el segno del segno dela sancta croce: & dissegli figliol mio io ti lasso & si te ricomando ala gloriosa uergine Maria. & ella per sua pieta & misericordia si te guerde. Serando questa dõna la casa se nãdo al cãpo. & per operatiõe del demonio in quella casa se accese el foco & tutta arse. Tornata che fu questa dõna del campo: & trouando la casa tutta arsa piangea amaramente: & spetialmẽte la morte del suo figliolo li doleua sopra tutte le cose. Ma nõdimeno sempre lo ricomadaua ala gloriosa uergĩe Maria: & piãgendo diceua. O regina del cielo hor come hai tu ben guardato el mio figliolo si come a te ricomãdai: hor perche non lo hai defeso da tanto pericolo: & per grã dolore riguardando bene quello fuoco hebbe uedoto el suo figliolo in mezo della fiãma iacendo: & staua cõ la faza molto alegro. & cauãdo di quello foco rendette molte laude alla gloriosa uergine Maria. Amen.

Come uno abbate deuotissimo della gloriosa uergine Maria elq̃le editico a Roma uno bellissimo monasterio di sancti monachi. Capi. li.

F V uno abbate deuoto e sancto: elquale ando a Roma. & hauea una bella & deuota congregatione de monachi: liquali uiueuano in grande sanctitade. & questo li recomandaua in le sue oratione ala gloriosa uergine Maria che gli defendesse da gli lacci del demonio. Et hauendo el demonio inuidia di tanta perfectione per forma & simiglianza de uno bello & apto gionene. & per tẽtarlo ãdo al dicto monasterio dicẽdo di uoler stare cõ lor & seruir li mõachi tazã-

do lofficio dla cucia & nõ uolea alcũ premio·Et qlli r̃ceuẽdolo uolen tieri pche li peua molto apto ĩ ogni cosa. Alhora aduẽne che a labate fu di bisogno de ãdar in certo loco da lõzi e qllo demõio ĩtrãdo ĩ cõ uersatiõe di qlli deuoti mõachi liqli stauão ĩ grãde pace & amore ĩcõ micio a semiare fra lor de molti scãdali riportãdo male luno di laltro tãto sapeua ornar̃ sue pole che cadaũo pẽsaua che dicesse il uero: p la qlcosa limõachi tutti se refredauão de lamor dela carita uno ĩuerso lal tro: ma pezo era che turbati & scãdalizati ĩfra loro & nõ si poteuano piu uedere alhora li principali del mõasterio cõsiderãdo che li mona chi erão in ruina subitamẽte mãdorono adire allor abate cb uẽisse po che el mõasterio era ĩ mala dispositiõe uẽuto che fu labate & exami nãdo li pẽsieri dl cuore de tutti cõ grãde diligẽtia finalmẽte trouo cb tuti li scãdoli ꝓcedeuão dal cuoco & facẽdolo uẽire lo scõzuro dalla pte de iesu xp̃o che li douesse dire chi ello fosse e pche uẽuto era ĩ qllo mõasterio e cõstreto per diuĩa potẽtia disse. Io sõ el demonio dallo in ferno elqle son uẽuto q per ĩganare questi monachi liquali mi fanno tãta iniuria che nõ la posso patire per la deuotiõe che portão ala ma dre de christo iesu subito con grande rumore dipse. Et subito quelli mõachi cognoscẽdo la lor colpa e ueduto tãto miraculo crebẽo ĩ ma zor deuotiõe della gloriosa madre de iesu christo laqual sia laudata.

Come una sancta uergine deuotissima delagloriosa uergine Ma ria se chauo li ochi per non perdere la sua uirginita per riuerentia di nostra dõnna. Capi.lii.

IN Franza fu una gentile & belliſſima giouene laquale ꝓmiſſe
a per honore & riuerentia de la glorioſa uergine Maria conſer
uare integramente la ſua uirginita Aduenne una uolta che ue-
dendola un conte: ilquale era gran ſignore gli uenne gran uolonta &
deſiderio di tuorla per donna: facendogli denunciare queſta amba-
ſciata la giouene in alchun modo non gli uolſe conſentire dicendo co
me era ſpoſata al ſignor dio & a lui hauea conſecrata la ſua uirginita.
& ſubitamente fugite ad uno monaſterio di ſancte donne & fidelmẽ
te ſeruiua Chriſto. Ma quel conte perche era molto potente inſtigato
dal diauolo ſi gli daua molta moleſtia: onde la giouene ſtaua in gran-
de dolore. & ſempre ſi recomandaua a la glorioſa uergine Maria: ma
queſto conte pur moleſtato da la concupiſcentia mando uno ſuo ſer
uo alo monaſterio per indure la giõuene a tale concupiſcentia mon-
dana. Et aldendo queſte coſe la uergine di Chriſto diſſe a quel ſeruo
pregote che tu mi debi dire per qual caſone el conte mi da tanta mole
ſtia. concioſiacoſa che ſecondo il mondo ei mio ſtato & conditione
non ſi debba aguagliare col ſuo. & quel ſeruo gli reſpoſe come la bel
leza di ſuoi begliocchi hauea infiammato el conte a douerlo amare.
Diſſe alhora la uergine di Chriſto al ſeruo. priegoti che aſpecti tanto
che apparechi un bel preſente: elquale porterai al tuo ſignore per mia
parte. & mouendoſi preſtamente ando dinanzi ala imagine di noſtra
donna: & quiui piangendo: & diuotamente ricomaudandoſi a lei diſ
ſe: o glorioſa uergine Maria piu toſto uoio perdere li ochi miei p tuo
amore che maculare la mia uirginita. & coſſi penſando arditamente
ſi cauo gli occhi. & mandoli faſciati in un certo panno biancho: & che
da ſua parte douеſſe dare al conte quello coſſi facto preſente & quello
ſeruo riceuuto che hebbe el preſente incontinente el porto al ſuo ſi-
gnore nõ ſapendo quello che ſe fuſſe: laqualcoſa el conte uedendo fu
molto dolente & cõpuncto di quello che far uolea: & non lidiede mai
piu moleſtia: ma la ſancta uergine di Chriſto per conſeruare la purita
dela ſua uirginita uolſe ſoſtenere tanta pena e dolore de cauar ſe li oc
chi: Et per tanto la madre de miſericordia confortandola piu uolte
& in ſpacio de pocho tempo meno quellanima al beato & ſempiter-
no regno a godere con lei. Amen.

Come uno homo deuoto de la uergine Maria: La ſalutaua ogni di
& per operatione del demõio ſempre peccaua. & per la miſericordia
de eſſa uergene Maria fu ſaluo. Capi. liii.

Ra uno homo elqual era posto in grādi peccati & iniqtade: & non si remanea mai di peccare: ma con tutto questo hauea de liberato & preso ne la mēte sua che in una certa hora del di douette salutare la uergene Maria cō quanta deuotione se era possibile: & facto questo facea poi per instigatiōe del demonio ogni male che poteua. Et perseuerando costui in questa sua deuotione una nocte gli aparse in uisione la gloriosa uergine Maria. & dināzi da lei ādaua una bellissima gioue: laqual portaua in mane uno piatello de cibi molti delicati & precioſi. & questi cibi erano copti cō una touaglia molto brutta. & la nostra donna iuuitaua quello hō che toglieſe di quelli cibi cussi delicati. & quello homo cussi tutto spauētato disse. O madōna quella touaglia e tāto soza & brutta che io nō poria mai mangiare. Alhora disse la nostra dōna. Et cussi fatu a me: perche li grā peccati tuoi che le tue opere nō mi possono piacere. Et come questi cibi se non fosseno coperti da questa touaglia cossi brutta molto piacerebeno a te. & cosi si la salutatione che mi fai molto piacerebe a me se tu non comettessi tanti & iniqui peccati. & dicte queste parole subito disparse. Ma quel peccatore mutando poi la sua uita in meglio per la dicta uisitatione uiuette si sanctamēte che ala fine merito el sancto paradiso per li meriti de la gloriosa uergine Maria. Amen.

Come uno iudice amazo uno iudeo elq̄le despzaua li diuini officii dela scā madre chiesia: elq̄le iudice era diuoto de la nr̄a dōna. Ca. liiii.

N la puincia di frāza nela cita de parisi erano andati duo iudei i una chiesia per farsi beffe & derisione del diuino officio. Et quando gli clerici cantauano quella parola che dice. O dulcis uirgo Maria. inquella uolta quelli iniqui & perfidi iudei per gran dispregio della nostra dōna se faceano derisiōe dele dicte parole. dellaq̄l cosa auedēdosi un iudice elquale era diuoto dela nostra dōna ando a

quel luoco doue q̃lli ſtauano & pcoſſeli & duramẽte ne diſteſe uno in terra. & quelaltro iudeo uedẽdo el ſuo cõpagno morto icõtiuẽte ãdo al iuſticiero del re & accuſo el iudice del dcõ hõicidio. alhora el iuſticiero diſſe ſe tu el cognoſci mẽa teco la mia famiglia & prẽdelo: reſpoſe el iudeo & diſſe. io bene lo cognoſco: impoche nõ ha ſeno un ochio de laltro cieco & mouẽdoſi con tutta la fameglia ando ſubito ad q̃lla chieſia la doue era ſtato quello maleficio. & itrorono dẽtro & prẽdetelo. Et lo iudice uedẽdoſi eſſer cuſſi pſo temea p paura de la morte: & paſſando dinãci ad una chieſia ſe ricomãdo diuotamẽte a la glorioſa uergine Maria che per ſua miſericordia & pieta lo aiutaſſe in tanto pericolo. & incõtinente per lo diuino miraculo uide lume da quel ochio chera cieco. Et eẽndo coſſi mẽato a la corte el iudice del maleficio uedendo che queſto iudice nõ era coſſi cieco come gliera ſtato accuſato Onde diſſe lui dinanci a tutti. Voi non me haueti menato quello che ha facto el maleficio: & queſto iudeo uedẽdo che quello iudice nõ era mãcho de lochio come prima hauea dicto ſi tolſe uia tutto cõfuſo & uergognato andãdoſene cõ molto diſhonore. & queſto iudice tornandõ a caſa ſua ricognoſcendo tanto miraculo che dio hauea opato in lui crebe in grãdiſſima deuotiõe de la madre de chriſto per modo che a la ſua fine merito de andare a la gloria del paradiſo: Amen.

Come una donna laquale per operatiõe del diauolo pecco carnalmente con un ſuo figliolo. & come ella fu liberata dalla madre di ie/ſu Chriſto ſaluatore. Cap. lv.

Rá uno ſignore elqual teneua nella ſua corte uno demonio
e elquale hauea preſo forma humana & tutti ſe penſaueno ch
fuſſe homo in quella contrata di queſto ſignore ſi era una dō
na uedoa molto hōeſta & deuota dela glorioſa uergene Maria & ha
ueua uno ſuo figliolo grande ma quello demonio che quello ſigno
re teneua in caſa hauendo inuidia ala deuotione & honeſtade di que
ſta donna tantola tanto de concupiſcentia carnale che la fece pecca
re col ſuo figliolo: poi incontinente laccuſo a quel ſignore con elqual
lui ſtaua dicendo come quella dōna che era tenuta coſſi ſancta & bo
na hauea commeſſo adulterio col ſuo figliolo. Quello ſignore alden
do ſi ſoza & uituperoſa coſa fece richiedere incontinente quella don
na che ſe apreſentaſſe dinanci da lui ma la donna che ſe ſentiua in col
pa molto temeua. onde lei richieſe li ſuoi paréti: ma per la uergogna
non uolſe niuno andare con lei: & lei coſſi confuſa andaua ſola & pri
ma che peruenifſe alla corte intro in una chieſia & iui con grāde do
loré & pianto ſe ingenochio dinanci alla imagine de la noſtra don
na & deuotamente pregaua quanto poteua per la ſua pieta & miſeri
cordia laiutaſſe & defendeſſe. Et hauendo orato per grāde ſpacio fu
adormentata. Alhora la noſtra donna preſe forma di queſta donna
& ando ala corte del ſignore onde colei era ſtata richieſta. Et entrata
che fu la glorioſa uergene Maria in la corte in forma & ſimiglianza
de la ſoa donna: el demonio uedendola uenire comincio tutto atre
mare dipaura & tremando diceua. Oime che io nō poſſo piu ſtare da
poi che queſta donna he uenuta & diſparſe con grande rumore & laſ
ſo in quello luoco uno corpo morto tutto puzolente. Onde il ſignoꝝ
& tutti gli altri cognobeno chiaramente che quello era ſtato el de
monio elqual uoleua infamare quella donna. Et uedendo queſto mi
raculo ſi diede licentia ala noſtra donna penſandoſi certamente che
ella fuſſe quella donna che era ſtata accuſata: & partendoſi torno a
quella donna & ripreſela dil peccato commeſſo: & ella ben contrita
& pentita uiuete poi ſempre in grande deuotiōe della madre di chri
ſto glorioſo: laqual ſempre ſia laudata & rengratiata in ſecula ſeculo
rum. Amen.

Come un heremita per inſtigatiōe del demonio infernale fu ten
tato del uitio carnale: & poi per li meriti dela glorioſa uergine Maria
fu liberato. Capitulo. lvi.

e Ra uno heremita elquale per inſtigatione del demonio era
molto tentato del uitio carnale. Onde ſollicitamente prega
ua dio che per la ſua miſericordia & pietade el defendeſſe da tanta in
munditia & brutura. Simelmente pregaua tutti li ſancti & le ſancte

e

che fussẽo sue aduocate.acio che piu presto potesse hauere da dio questa misericordia esser liberato ma per operatione del demonio non se aricomandaua mai ala uergine Maria che pregasse el suo dulcissimo figliolo Iesu Christo per lui.Et ben se dimostra chiaramente che la madre de misericordia e aduocata delli peccatori. perho che non essendo lei inuocata el dicto heremita non sentiua alchuno refrigerio ma ogni di nella tentatione cresceua & multiplicaua:Questo heremita uedẽdose constrecto in tale desiderio si miserabile sene ando ad uno altro heremita per riuelarli il pensier del suo cuore.Et per uenuto che fu alui si li disse humilmente la tentatione chel teneua in tanta tribulatione.Et quando questo sancto heremita ha ĩteso de cotui la continua battaglia non li respose niente in quella uolta ma ponendosi in oratione gli fu subitamente reuelato da dio la liberatione dela dicta tentatione:& poi chiamandolo li disse. Fratello mio io te do per conseglio & per bono & ultimo remedio che quãdo a te uengono li mali pensieri che tu con grande deuotione & riuerẽtia de recorrere ala glorioſa uergine Maria laquale e aduocata de tutti:& ella da puo dio po fare ogni cosa salutarla adunche tre uolte con la salutatione angelica quando te uene piu tale caso:& dapoi molti rengratiamenti quello heremita torno ala sua cella:& uenendoli poi li mali pensieri se ricomando ala glorioſa uergine Maria & in pochi di fu perfectamente liberato el demonio che lo molestaua sopra questo uitio una uolta li apparue & dissegli. O fratre tanta e la potentia del cielo laquale tu te aricomandi che sopra questo uitio piu non ti possono/cere:& subito disparse uia con gran rumore questo heremita liberato che fu uiuete in tanta perfectione & sanctita de uita che ala sua fine merito de andare nel sancto paradiso con la glorioſa uergine Maria. Amen.

Come uno conte molto deuoto dela glorioſa uergine Maria elquale fece uno monasterio & messegli dentro duodeci monachi per amore de nostra donna. Capitulo.lvii.

Egesse de uno conte deuoto dela glorioſa uergine Maria elquale fece fare uno monasterio che iui staua &habitaua uno abbate con duodeci monachi:& dauali le cose necessarie per la lõro uita & per amore della glorioſa uergine Maria. Et questo deuõto conte hauea gran guerra con uno altro conte laqual discordia era durata ben dieci anni. Questo abbate con li suoi monachi uedendo questa discordia tanto durare dissẽo infra loro noi possiamo fare gran bene se noi uogliamo che ce affaticamo un poco a far fare pace a questi conti liquali sono in tanta discordia luno con laltro. Et el

sendo cosi deliberati se messeno duoi de quelli monachi liquali erão molto approuati in ogni perfectione & loro andorono a quello altro conte:& poi lo hebbeno salutato monstrandoli per molte rasone & exempli cõme era uno grande bene che douessino far bona pace con quello conte loro amico. Rispose alhora colui si come pieno de malitia & de peccati con mala intentione disse ali monachi. Ordinate come piace a uoi che sia per lo meglio:& io son apparechiato a far quello che ui piace.Disseno alhora li monachi:Noi faremo uegnir lo nostro conte ale confine del suo territorio insieme con la sua compagnia:& uoi ueniti con la uostra: & iui mediante la misericordia di dio & dela gloriosa uergine Maria farete pace insieme.Ordenati che hebbeno poi li monachi andorono al lor conte cioe diuoto & dissemo quello che hauea ordinato:& ello respose ben haueti facto:& cosi son cõtento:ma bene ue aduiso che quello mio inimico el cognosco esser catiuo che io non mi fido de lui:ma poi che cossi hauiti ordinato non uolio contradir a questo:onde per amore della uergine Maria me rimetto nelle uostre mane & faro quello che ui piace:& mouendoli questo deuoto conte insieme con questi monachi & con altra compagnia ando ale confine del territorio:& trouorono quel cõte acompagnato con molta gente & monstrando de uoler far pace con questo deuoto conte elqual era con quelli monachi & con quello tradimento si lo piglio & menolo al suo castello & feceli metere li ferri ale mane & ali piedi poi lo fece meter in presone dandoli un poco de pane & de aqua:& stando el deuoto conte in presone se ricomandaua ala gloriosa uergine Maria & simelmete lo abbate & li monachi erão molto dolenti perche questo li era aduenuto per loro cõsiglio & incontinente lo ricomandauano nelle sue oratione a dio & ala sua madre uergene Maria:& uenendo la festa della nostra donna gloriosa Madre de Iesu del mese de Septembre questo deuoto conte se lamentaua in se medesimo dicendo che in tal di come era usato nõ poteua fare la sua festa & dare da mangiare alli poueri: & diceua queste parole.Hor chi fara questa festa dapo che io sono in presone. Et facendo questo lamento subitamente uẽne una luce cõ grandissimo splẽdore & prese q̃stõ conte & portolo nel suo bello castello cioe nella sua casa cosi ferato le mane & li piedi.Et aldẽdo la sua dõna questo rumore p casa usci fuora della camera cõ le sue cameriere cõ grãde luminarie perche haueua cognosciuto el conte ala uoce & quando el uide cosi ferrato si li fece gran festa. Et uolendoli fare cauar li ferri della mane & delli piedi non uolse ma disse che prima uolea chel miraculo della uergine Maria fusse manifesto a quelli dello castello & la

matina per tempo se fece portare in su la piaza :& quiui riguardādo tutto el populo insieme con li monachi.& in quella uolta el conte co mincio a narrare tutto el facto per ordine cōme era stato disciolto da la presone.Per laqualcosa tutti con grande diuotione rēgratioron la uergīe Maria del miraculo mōstrato:& disciolto che fu da quelli ferri ando al monasterio con li monachi:& con gran deuotiōe fece la festa de la madre de iesu Christo come usaua de fare ogni anno. Vno homo un poco incredulo uolendo ello esser certificato de quello ch lui dubitaua:cioe de la uerita di questo facto ando al castello di quello conte catiuo:& domando che era de quello conte che teneua in p̄sone.Et facēdo uedere quello che ne fusse.quelli che guardauano dis seno che nol trouano:& la presone era pure serata.Et costui uedendo questo facto staua tutto stupefacto: & con grandissimo timore spauentato per maraueglia:ma questo homo trouandola uerita de q̄sto miraculo tornaua a casa molto allegro.& come piacque a dio uoltandosi costui indrieto uide uisibelmente con li suoi occhi quello castello con tutta quella gente andare in abysso.& gionto che fu al suo castello disse quello che haueua ueduto:perlaqualcosa tutti furon maraueglіati per lo gran iudicio elqual li haueua tolto dināci da gli ochi la tribulatione di quello pessimo conte.Ma quello conte cussi deuoto bono.& perseuerando in sancta deuotione simerito ala fine de andare al sancto paradiso con la gloriosa uirgine Maria:laquale sia sempre laudata & rengratiata in secula seculorum. Amen.

Come uno clerico p opatione del demonio occise uno scō & deuoto uescouo:& p diuino miraculo & iudicio fu punito. Ca. lviii.

No uescouo deuotissimo de la gloriosa uergine Maria elq̄le haueua uno suo diacono elqual secondo el mondo era di grā parētado:e con gran desiderio aspectaua la morte del uescouo per essere poi electo uescouo lui.Hauēdo questo diacono hauuto tal desiderio p longo tēpo disse infra se medesimo. Veramente el uescouo di q̄sto uescouato nō morira mai.& pēsaua piu tosto in che modo el potesse far morir̄.Questo uescouo p tāto hauea cōtinua usanza che ogni nocte usciua de la camera:& ādaua nella sua scā chiesia a dire le sue diuote oratione a dio.& q̄sto diacono pur istigato dal demōio se ordino una sera di conficar certe tauole doue ello haueua a passare per modo che passando la nocte el uescouo come era usato douesse cadere:& cussi fece. Et perche la caduta era molto alta mori de subito.. Et q̄l li del uescouato sentendo tal rumore subito ueneno a lui:& trouando el dicto uescouo iacere morto si ne feceno gran pianto e lamento non sapendo questo caso:& quello diacono se monstraua piu dolen-

te& aggrauato pui che niſuno deg li altri perche non fuſſe cognoſuta ſua malitia:& la matina lo ſepelireno poi con gran honore. Et non paſſando poi longo tempo quello diacono fu electo per ueſcouo ma male gli ne aduenne perho che hauendo facto fare ello gran cõuito & feſta & mangiando ello con gli altri uno de quelli donzelli che lo ſeruiano uſcite fora della memoria & facea ſtrani ſegni & bruti acti: & tutti quelli che erano preſenti ſtaueno tutti ſtupefacti non potendo ſapere ne imaginare perche caſone coſtui faceſſe queſto. Et quando fu facto a q̃ſto modo per gran ſpacio ritorno inſe medeſmo & andaua cridando & come ſpauentato guardaua in qua & in la & pareua che non cognoſceſſe niuno:alhora queſto ueſcouo nouello diſſe aq̃l lo donzello:Hor che hai tu ueduto che ſei tu ſtato in tãto cõbatimento & trauaglio? Et quel donzello reſpoſe coſſi Meſſer io ue dico coſſi come io ſono ſtato in una corte de uno grandiſſimo ſignore poi uidi uegnire una gran multitudine di gente & infra queſta gente era una bella donna in forma de una regina & con quella dõna era el uoſtro ueſcouo che mori:Et quando tutta quella gente fu dinanci al ſignore la donna diſſe queſte parole.Figliolo mio io ti dimando iuſticia della iniuria facta al mio ſeruo.Et el ueſcouo che era morto portaua in mane le ceruelle che gli uſcireno del capo quando cadette poi diſſe ſignore queſto e el maleficio elquale ha facto el mio diacono per hauer lui el mio ueſcouato.Diſſe alhora el ſignore fallo richiedere. El ueſcouo uoltãdoſi iuerſo di me diſſe q̃ſte parole:coſtui he quello cõ lo ſerue:& ſi mi comãdo che ue doueſſe richiedere da ſua parte che uoi ſiati preſtamente dinanci da lui.Et coſſi ui comando & facto quello comandameto ſubito el ueſcouo nouello cadette in terra morto: & e da credere che quella anima ando agli eterni tormenti per lo male che haueua commeſſo.Et in queſto modo tutti furono certificati come era ſtato morto quello bono ueſcouo deuoto della glorioſa uergine Maria laqual ſempre ſia laudata. Amen.

Come una donna molto diuota laqual ſe parti dal marito & fugi cõ uno deuoto clerico p ingãno & inſtigatiõe del demonio. Ca.lix.

Egeſi che fu una donna molto ſpirituale & deuotiſſima dela Madre de leſu Chriſto laquale ſtando inſiema col marito teneua una bona & ſancta uita: ne laquale cita era uno clerico molto deuoto & honeſto & ſimelmente deuoto della uergine Maria. Et ſi come aduenne che li amici de dio ſe uedano uolentiera inſieme:el clerico & la donna pigliorono amicitia inſieme & ſempre quando erano inſieme parlauano della glorioſa uergine Maria: & lo inimico della humana generatione elqual non cerca ſe non la noſtra

damnatiõe si sforzaua di douer tuore la bona fama di costoro & far/
li cadere in peccato:onde il demonio lo incommencio a tentare ma/
lamente de amore carnale per si facto modo che quando erano in/
sieme parlauano piu presto de amore carnale che de amore spiritua/
le:& tanto furono ingannati dal demonio che uno di ordinorno in/
sieme come potessino andare insieme in altre contrade & hauendo
cossi ordinato de far el clerico tolse molte richeze della sacrestia: &
la donna finalmente tolse molta pecunia al suo marito & cossi fugire
no uia occultamente una nocte:& quando fu facto el giorno gli pre/
ti uolendo celebrare le messe non trouorono ne calici ne paramen/
ti & uedendo che quello clerico deuoto non uenia tutti si pensoronõ
che ello hauesse facto quello maleficio:& cossi lo marito di quella dõ
na trouandosi esser stato robato de molto thesoro ando ala chiesia
per saper doue fusse la sua donna:& zonto che fu ala chiesia trouo ql
li preti scandalizati: & disseno el tale clerico si ha robato questa sa/
crastia:& la tua donna douerebe ben saper di questo facto: & ello re=
spose.Ome dolente che ella de esser andata con lui che io non la tro
uo in nessun loco & molte cose mha portato uia.Odendo li preti ta/
le parole disseno.Hor uediamo che custoro che hanno bene ingan/
nato perho che sotto specie di bene & di sanctita hanno facto si uitu/
perose cose:onde elli li andorono drieto:& zonti che fureno ala por
ta trouorono el demonio in forma de corriero & loro lo domando
rono:& dicendo haresti tu trouato due persone cioe uno clerico con
una donna & ello disse.Io gli ho trouati:& se uoi presto andariti drie
to li zonzeriti:& costoro cussi facendo tosto li azonseno & menan/
doli ala corte li fecen metere in presone per li lor malefici. Stando
costoro nela presone & recognoscendo lo male che haueano facto
piangeano dolorosamente & continuamente se aricomandauano a/
la glorioса uergine Maria che per la sua misericordia li piacesse scam
parli da tanto periculo & apparendoli la nostra donna si li represe as
peramente & poi li conforto dicendo.Io non posso contradire a niu
no peccatore la milericordia che mi adomanda perho che per li pec
catori descendete el figliolo de dio in me:si che io sono uenuta a libe
rarui da questa confusione. Poi disparse subitamente & costoro re/
maseno molto cõsolati & confortati. Et la nostra donna comando
a quel demonio elqual hauea ingannato li suoi deuoti che prestamen
te li remetesse ne gli honori de prima. Habiando hauuto el demo/
nio questo comandamento dala nostra donna incontinente tolse cõ
seco uno altro demonio in sua compagnia & tutte quelle cose chel p̃
te o uero lo clerico haueano tolte.questi demoni se le reposse al pro/

prio luoco onde le haueano tolte:& aconciorono li ſerami come do ueano ſtare:& facto queſto li dicti demoni andorono ala preſone:& preſono el clerico & portolo ala ſua chieſia. Poi preſeno la donna & portoronla a caſa ſua. Et poi queſti demoni intrōrono ne le preſone: & uno di loro preſe forma del prete & laltro preſe forma de la don/ na:& coſſi pareuano ferrati de quelli ferri come erano loro: & coſſi ſtauano in preſone. Quando li preti di queſta chieſia ſe leuoron lano cte adir matutino queſto clerico ſe leuo inſieme con li altri: & quan/ do lhebono ueduto molto ſe marauegliorno & ſubito lo preſeno & diſſeno. Onde uēitu ribaldo ſeitu tornato una altra uolta a robare la chieſia come faceſti hieri di nocte:& fugiſti con quella femina & an/ chora ſe fugito de preſone? Quello clerico alhora reſpoſe coſſi. hor ſeti uoi ſtolti & ſmemorati penſate ben quello che uoi dite alhora li preti diceano: come ſiamo ſmemorati: non ſai tu ribaldo lo male che tu hai facto. Et quando fu facto el zorno queſti preti andorono a caſa del marito de quella donna & ſi li trouorono che contendeuano in/ ſieme. Diſſe la donna a coſtoro io ue prego che uoi cercate quello ch̄ noi ue habiamo tolto: cercando adonca coſtoro non trouorono me no alchuna coſa: ma ogni coſa era ben ripoſta al ſuo proprio loco. Di ceuano li preti col marito di quella donna ueramente noi ſiamo ſme morati andiamo ala preſone & ſapiamo queſta coſa come e andata p hoche noi li femo pur pigliare & metere in preſone. Et zonti che fu/ rono ala preſone & riguardando dentro uideno due perſone & lu/ no paria el prete & laltro la donna:& ſubito li comandorono che elli erano. Et quelli demoni cominciorono a dire dicendō. hor come nui ue habiamo ben beffati che ue habiamo facto credere quello che nō he uero de coloro liquali uoi haueti coſſi infamati: ma elli ſon molto deuoti de la madre di Chriſto:& perho nui ſiamo ſforzati de meter li in ſcandolo con uoi: ma non habiamo poſſuto per la deuotione ch̄ hanno ala Madre di Chriſto & per la loro ſancta uita:& perho ue di ciama che le loro anime ſono molte accepte a dio:& dicte queſte co/ ſe diſpariteno uia con gran tempeſta & rumore & coſtoro conſide/ rando tutto el facto per ordine li domandorono perdonāza & li he beno ſempre in deuotione. Et quello clerico con la donna uiueteno poi ſanctamente per modo che ala loro fine meritorono el ſancto paradiſo per la gratia della glorioſa uergine Maria laqual ſia ſempre laudata. Amen.

Come nelle parte di francia per diuino iudicio uene ſi grande pe/ ſtilentia che locciſe quaſi la quarta parte della gente. Capi. lx.

El tempo del Re lodouico nelle parte de francia uene per di
n uino iudicio una certa peſtilentia infra loro laquale occiſe bē
la quarta parte delle perſone:& quella peſtilentia ardiua le p
ſone dala pianta di piedi fin al core ſempre andaua conſumādo & de
uorando la carne tanto che loccideua:& quella tal infirmitade era in
curabile che niuno remedio ſe trouaua.La gente che piangeua & do
mandaua aiuto a la glorioſa uergene Maria facēdo prieghi & oratio
ne ne la ſua chieſia acio che ella per ſua gratia faceſſe ceſſare tanta pe
ſtilentia & crudel iudicio ma il piatoſo dio hauendoli in pārte flagel la
ti uolſe exaudire li prieghi & le oratione che erano facte a riuerentia
della ſua glorioſa Madre liberoli in queſto modo che intrando li infir
mi nella chieſia de la noſtra donna & fidelmente domādando lo ſuo
adiuto ſubitamente erano liberati dale loro infirmitade.Sime lmen
te nella citade de Pariſi erano congregati ſi grande multitudine de in
fermi che pareua uno ſpauento a uedergli per li grādiſſimi pianti ch̄
faceano:Et la uergene Maria una nocte apparſe nella chieſia & bene
diſſe tutti linfermi &ſubitamente furono liberati.Similmente la pro
uincia de francia fu liberata dala peſtilentia:per li meriti della glorio
ſa uergine Maria laquale ſia ſempre laudata & ringratiata. Amen.

Come uno iudeo eſſendo ſtato preſo da ladrōi fu liberato & ſciol
to dala glorioſa uergine Maria madre de leſu Chriſto. Cap.lxi.

Aſſando uno iudeo per uno certo camino fu p̄ſo da li ladro
p ni & fuli tolto cio che lui hauea & penſauano anchora farlo
reſcodere ſpetando de hauere da lui gran quātita de pecunia
& per tanto il ligorono ad uno alboro:& laſſoronli tanto pane & aq̄
che baſtaſſi p tre zorni perche poteſſino andare a fare altri mali.Paſ
ſato che fu il terzo zorno:& la nocte ſoprauenendo ſtagando queſto
iudeo ligato & laſſo per grande dolore che hauea & adormentādoſi
un poco ſubitamente li apparue una dōna de uenerabile aſpecto ne
la ſua uiſione laquale approximandoſi al iudeo & ſi lo diſciolſe da q̄l
li ligami & deſuegliandoſi el iudeo & trouandoſi eſſer diſciolto fo ri
pieno de mirabile gaudio & conſolatione poi guardando per ueder̄
chi haueſſe coſſi liberato & riguardando hebe ueduta una dōna mol
to reſplendente & diſſe qual donna ſete uoi & donde io ho meritato
tanta benignita.A queſte parole la noſtra dōna reſpoſe & diſſe.Io ſō
Maria laq̄l tu & la tua gēte offendete forteméte & negate chel ſalua
tor dl mōdo ſia formato & nato di me q̄to ala hūanita & ch̄ io rema
neſſe uergine.Sono io p tāto uēuta a te:& ſi te uoglio rēdere bene p

male:& uoglioti ridure al cognoscimento de la uerita:& q̃to e pericu
loso el uostro stato & errore nelqual uoi iudei seti ligati. Viẽne adun-
che con meco:Et menãdolo in cima de uno monte altissimo si gli dis
se guarda in questa ualle & considera quello che tu uederai. Et quello
iudeo cussi facendo uide lo abysso infernale con fiãme grãdissime cb
gitaueno grãdissimo fetore.& le aie dãnate stauano in quelli crudelis
simi tormenti: lequale cose tutte uedute la nostra donna si gli li disse:
queste tenebrose carcere & questi torméti aspecti tu & li tuoi seguaci
ma questa cosa te stata monstrata azo che tu cognosci,& quante pene
& torméti uoi iudei riceuerete p la uostra malitia. Et per tãto me seq
ta & monstrarote quãto ben uoi pdete per la uostra ignorãtia.& me
nato che lo hebe suso uno altro monte altissimo gli monstro una ha-
bitatione resplẽdente & bella:de laquale usciuano odori suauissimi da
non potere cõprendere. Erano in quello loco cose tãto delectteuole:
che lingua hũana non lo potra mai referire. Poi li monstro la compa
gnia de li beati:& disseli. quelle sono le aie :leq̃le furon recõparate del
p̃cioso sangue del mio figliolo.& tu similmẽte possederai quella glo-
ria se crederai in lui.& dicte queste parole disparse uia. Alhora quello
iudeo ripẽsando la benignita de la nostra donna se parti de quiui:& p
uẽne ad uno monasterio de sancti monachi.& narrato che lui hebbe
ogni cosa per ordie domãdo el sancto baptismo:& lassando el mon-
do pseuero ne la sancta religione. Poi ala fine soa merito el sancto pa-
radiso per la benignita de la glorioса uergine Maria. Amen.

Come una abbatessa molto indiscreta contra le sue monache per operatione del demonio cõmisse peccato con uno clerico: & poi fu aiutata da la uergine Maria. Cap. lxii.

In uno monasterio era una abbatessa:laquale era despectosa& odiosa con le monache & in tutte le obseruãtie regulare usaua molta indiscretione.ma come dio p̃misse uolendo humiliare la uita sua fu mutata ĩ altro modo.perhoche p operatione del iimico pecco cõ uno clerico. Vedẽdo adunca labbatessa essere caduta ĩ tanta ĩmundicia hebe tãta tristeza & dolore.& non trouãdo niuno riposo & nõ sapea con chi reuelare el suo secreto. Et chiamãdo una de le prĩ cipal monache del monasterio li disse tutto el suo p̃cõ. intẽdẽdo q̃sta monicha tãta dishonestade de la sua abbatessa non solamẽte li tenea secreto lo scãdalo:ma p̃stamẽte lo recito ad un archidiacono. elquale hauea la cura di questo monasterio.& lo archidiacono subito denun-cio al uescouo:delaq̃l cosa nacque grã scãdalo a tutti quelli che lo sapea no. Volendo per tanto el uescouo dar gran punitione a questa ab-

bāteſſa diede ordie de far de le due coſe una:o ueramente far ardere ouero priuarla.& farla cazare del monaſterio cō gran uergogna:Ve nendo poi el ueſcouo a queſto mōaſterio.& intrato che fu in capitulo fece uēire tutte le monache:acio che ciaſchaduna diceſſe el ſuo pare re ſopra quello ſcandalo.& ciaſcaduna diſſe come la abbateſſa era de gna de una gran punitiōe.Onde el ueſcouo alhora piu infiāmato ad ira mando preſtamente alla cella della dicta abbateſſa che ella doueſ ſe uenire in capitolo dināzi alla ſua preſentia:& ella diſſe:incōtinente uenerebbe.Et cōſiderando ella che nō potea fugire queſta cōfuſione & uergogna:perhoche era uenuta lhora del partnrire:& la uerita pa leſamente ſi uedeua.ma pur cōfidandoſi in la diuina miſericordia an do ſecretamēte nella ſancta chieſia:& ponēdoſi in oretione dināzi al la figura de la glorioſa noſtra dōna con molti dolori & pianti ſubita mēte fu adormenzata.& la noſtra dōna apparēdoli in uiſione ſi la ri preſe fortemēte del ſuo peccato.poi la conforto che li darebbe el ſuo adiuto.& alhora pareua a quella abbateſſa bel luoco douere parturi re.& cuſſi fu la uerita: che parturita che lhebbe la fu reſuegliata. & la noſtra dōna cōmando a gli angeli ſuoi che pigliaſſeno quello fanciul lo:& portaſſelo ad una donna ſua deuota :che ella el nutricaſſe al ſuo ſuo ſeruitio:& conſiderando labbateſſa queſte coſe hebbe grandiſſi ma allegreza.Poi la noſtra donna gli diſſe:ua deuotamente al ueſco uo:& nō temere.& poi diſparſe uia.Andata che fu la abbateſſa in ca pitulo el ueſcouo eſſendo turbato & indegnato uerſo di lei comicio a dire parole molto imurioſe:& riprendendo aſpramente. & ella reſ poſe.Hor penſati ben me eſſer quel la che uoi dite.Et lo ueſcouo con ſiderando con diligentia che in lei non era ſegno che fuſſe grauida.& alhora ello fu turbato & irato cōtra coloro che lhaueano accuſata: tā to era turbato contra di loro:ma la abbateſſa referendo el miraculo de la madre di ieſu Chriſto tutti benedificati & conſolati:alhora lau dorono & ringratiorono la glorioſa uergine Maria.laquale nō aban dona mai alchuno chabia ſperāza in lei.& la abbateſſa humiliata per lo dicto miraculo uiuete in ſancta pace con le ſoe monache perſeue rando ſempre in deuotiōe de la madre di ieſu Chriſto:laquale ſia ſem pre rengratiata in ſecula ſeculorum.Amen.

Qui finiſcono li miraculi de la glorioſa uergine Maria. Et inco mincia la tauola de li capituli de li dicti miraculi.

Vi incomīcia la tabula della infraſcripta opera. Et prīa come
q la glorioſa uergine Maria ſcāpo una dōna ſua deuota de le inſi
die del demonio infernale. Capitulo primo.
Come fu uno ſignore elqual teneudo in caſa el demonio fu liberato
da la glorioſa uergine Maria madre de ieſu Chriſto. capi.ii.
Cōe fu uno elq̄le ſalutādo la nr̄a dōna poi che fu morto li naque un
ziglio in bocha ſopra la ſepultura. ca.iii.
Come una dōna per opatione del demōio fece occidere ſuo genero
& fu liberata dala glorioſa uergine Maria. capi.iiii.
Come uno homo elquale ſe era dato al demonio in anima & in cor-
po:& fu liberato per li meriti de la glorioſa uergine Maria. ca.v.
Cōe fu una giouene uergene laq̄le ſalutaua ogni di cēto cinquāta uol
te la glorioſa uergine Mariamadre de ieſu Chriſto. cap.vi.
Come fu uno clerico elq̄le dolēdoſi del dolore cḥ hebe la nr̄a donna
ogni di diceua con reuerentia le ſepte alegreze di noſtra donna ma
dre del noſtro ſignore ieſu Chriſto. cap.vii.
Cōe fu uno hō elq̄le ſi diede al demōio ī aia & in corpo:& p li meriti
de la glorioſa uergine Maria fu liberato dal demōio. capi.viii.
Come el demōio ſpinſe uno depinctore p farlo cadere perche lui de
pingea la figura de la nr̄a donna molto bella. ca.ix.
Come la glorioſa uergine Maria adiutrice de gli ſoi deuoti:& de una
figliola de uno īmpatore alaq̄le furono tagliate le māe. cap.x.
Come la glorioſa uergine Maria appite a una dōna infirma:& del ſā
ctiſſimo ſacramento de laltare. capi.xi.
Cōe era uno ſcō hō elq̄le ādaua p̄dicādo la parola de dio:& cōfortan
do la gēte che douеſſino far penitētia de li ſuoi peccati. ca.xii.
Cōe uno clerico elq̄l eſſendo īuilupato nelle coſe del mōdo fu occiſo
da li ſuoi inimici & de la ſua deuotione. capi.xiii.
Cōe una monacha giouene nepota de una ſcā mōacha abbateſſa laq̄
le ādo allo īferno p uno pcto mortale che cōmiſſe. ca.xiiii.
Cōe una dōna religioſa laq̄l uſci fora del mōaſterio p peccare cō uno
caualiero & fu aiutata dala madre de xp̄o che nō pecco. ca.xv.
Come dui monacelli de lordie de ſcōBernardo uſciēdo del monaſte
rio ſenza licētia ſe anegorono in uno fiume. ca.xvi.
Cōe uno caualiero diuoto di nr̄a dōna elq̄le eſſendogli tagliato il ca/
po nō potea morire ſenza cōfeſſione & penitentia. ca.xvii.
Come una gētile & nobiliſſima dōna laq̄l fece far una belliſſima chie
ſia ad honore della glorioſa uergine Maria. ca..xviii.
Come uno pelegrino elq̄le ando a Roma per ſua deuotiōe:& trouo
una teſta de morto che parlaua ſenza corpo. ca.xix.

Come una congregatione de canonici uoleano abandonare el mo/
nasterio de la gloriosa uergine Maria:perche non haueano de man
giare:& la nostra donna gli prouedette. ca.xxi.
Come uno iudice fu morto da li suoi inimici nella chiesia de la glorio
sa uergine Maria:& del miraculo monstrato: cap.xxii.
Come uno homo molto diuoto de la madre de xp̃o elquale cõtra ra
sone fu iustitiato:& come fu aiutato da lei. ca.xxiii.
Cõe uno homo molto luxurioso ilq̃le per riuerẽtia di nr̃a donna nõ
uolea peccare con alcũa donna che hauesse nome maria ca.xxiiii.
Come uno p̃te molto diuoto de la gloriosa uergie Maria:elq̃le hebe
una mirabile uisione del corpo de Christo. ca.xxv.
Come uno homo molto catiuo da tutti li mali che far potea:& mien/
tedimeno ogni di salutaua la madre di Christo. ca.xxvi.
Come uno p̃te molto diuoto elq̃le non sapea se non la messa di nr̃a
donna uergine Maria madre di iesu Christo. ca.xxvii.
Come una donna molto diuota era molestata dal demonio & poi fu
liberata p̃ li meriti de la gloriosa uergine Maria madre de iesu Chri
sto nostro signore. c a.xxviii.
Come uno nobile homo abãdono el mondo & entro in lordine di
sancto Bernardo. ca.xxix.
Come una donna molto deuota de la madre de iesu Christo laquale
parturi uno figliolo nigrissimo. cap.xxx.
Come nno giouene elquale uolea andare oltra el mare con il Re de
franza.& cadendo nel mare fu scampato da la madre de Christo ie
su gloriosa uergine Maria. ca.xxxi.
Come ad una donna heremita li apparue il demõio in forma di don
na:& questa dõna heremita haueua sẽp̃ ĩ deuotiõe la gloriosa uer
gine Maria madre de iesu Christo: ca.xxxii.
Come un giouene molto delicato & deuoto de nr̃a dõna diuẽto cõe
leproso p̃unctione che se fece p̃ nõ pdere la sua uirginita. ca.xxxiii.
Cõe doi ladrõni cioe dimas & iestas p̃seo el nr̃o signor iesu xp̃o & la
nr̃a dõna & ioseph quãdo el nr̃o signore era picolo: ca.xx.xiiii.
Come in le p̃te de lombardia era in una casa depincta la figura di nr̃a
donna laquale monstro grãde miraculo. capi.xxxv.
Come in cicilia fu uno che hauea nome theophilo ilquale era diuoto
di nostra donna el se diede al demonio de lo inferno. ca.xxxvi.
Come fu in Roma uno clerico elq̃le hebbe nome cesario deuotissi/
mo de nostra donna & come se taglio le mane. ca.xxxvii.
Come uno iudice :elquale diceua lofficio di nostra donna fu aiutato
& liberato da lei cadendo in un fiume. ca.xxxviii.

Come il demonio uolse me tter discordia infra mogler & marito liq̃ li erano deuoti di nostra donna. ca.xxxix.
Come uno uescouo diuoto di nostra dõna fecese tagliar la mãe per una delectatione carnale che ello hebe nel suo cuore. ca.xl.
Come uno sancto heremita:elquale facea grande penitẽtia in uno de serto uide uisibilmente la uergine Maria. ca.xli.
Come uno mercadante alexandrino molto diuoto aricomãdo la sua dõna & li suoi figlioli ala uergine Maria. ca.xlii.
Come un nobile hõ hauea molto honoreuolmente uestito la imagi ne de la nostra donna & del nostro signore iesu Christo. ca.xliii.
Come uno mercadãte molto richo & diuoto hebe gran uolõta de fa re uno bello altare ala nostra donna. ca.xliiii.
Come uno sancto heremita hebbe certe belle reuelatiõe & uisiõe de la sanctissima natiuita dela glorioſa uergine Maria. ca.xlv.
Come uno figliolo de una dõna uedoa fu messo î presõe & per li me riti de nostra donna fu liberato. ca.xlvi.
Come una dõna christiana laquale hauea per marito uno pagano ilq̃ le p li meriti di uostra dõna diuento fidel christiano. ca.xlvii.
Come uno giouene fu occiso da uno iudeo pche cantaua cõ gran de uotione lantiphona de la glorioſa uergine Maria madre del nostro saluatore iesu Christo. ca.xlviii.
Cõe la nr̃a dõna appue ad uno giouene religioso elq̃le salutaua ogni di uinticiq̃ uolte la madre de xp̃o cõ la salutatiõe ãgelica. ca.xlix.
Come una dõna ricomando el suo figliolo ala glorioſa uergine Ma ria:non peritte nel fuoco. ca.l.
Come uno abbate deuotissimo dela glorioſa uergine Maria:elquale edifico a Roma uno monasterio de sancti monachi. ca.li.
Cõe una scã uergĩe deuotissima dela glorioſa uergĩe Maria se cauo li occhi p nõ pdere la sua uirginita p riuerẽtia di nr̃a dõna. ca.lii.
Come uno hõ molto diuoto dela uergĩe Maria la salutaua ogni di:& per operatione del demonio sempre peccaua:& per la misericor dia di lei fu saluo. ca.liii.
Cõe un iudice amazo un iudeo elq̃l desp̃siaua li diuini officii della scã madre chiesia:elq̃le iudice era diuoto de la nr̃a dõna. ca.liiii.
Cõe una dõna che p opatiõe del demõio pecco carnalmẽte con uno suo figliolo.& cõe ella fu liberata da la madre di xp̃o. ca.lv.
Cõe uno heremita p istigatiõe del demõio fu tẽtato del uitio carnale & poi fu liberato p li meriti dela glorioſa uergĩe Maria. ca.lvi.
Cõe uno cõte molto diuoto de la glorioſa uergine Maria:elquale fe ce fare uno mõasterio.& messegli dentro duodeci monachi p amo

re di nostra donna. ca.lvii.
Come uno clerico per operatione del demonio occise uno sancto ue scouo & per diuino iudicio fu punito. ca.lviii.
Come una dōna molto diuota laquale se parti dal marito & fugi con uno deuoto clerico p ingāno & instigatiōe del demōio. ca.lix.
Come nele pte di frāza per diuino iudicio uēne si grāde pestilētia cb occise quasi la quarta parte de la gēte: ca.lx.
Come uno iudeo essendo stato p̄so da ladroni fu liberato & sciolto dala gloriosa uergine Maria. ca.lxi.
Come una abbatessa molto īdiscreta cōtra le sue moniche per le ope ratione del demonio cōmisse peccato con uno clerico. & poi fu aiu tata de la uergine Maria. ca.lxii.

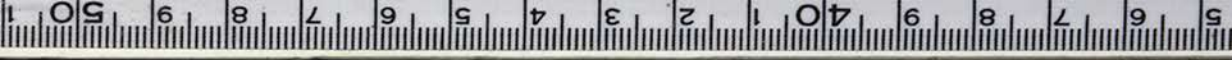
FINIS.

Qui finisse la tauola de li capitoli liquali se contenneno in questa opera cioe de li mira uli de la gloriosa uergine Maria.

Impresso in Venetia nel. Mcccc.lxxxxvi. a di secundo de marzo.

Laus deo & beatæ uirgini.

F. Storck a Milano 1802. In. N.° 12788.



£ 85:000